

Elezioni Ordine dei Giornalisti: eletti Pina Petta e Vincenzo Ciccone

LA LIBERTÀ

Afghanistan: ritorno al Medioevo per le donne-G20

Michele Buscio

Il 6 settembre, i talebani hanno annunciato, per la seconda volta in meno di una settimana, di aver sconfitto le forze di opposizione nella valle del Panjshir, dichiarando di aver completato la conquista dell'Afghanistan. Così come ricordiamo che i talebani, lo scorso 15 agosto hanno invaso Kabul e ottenuto la fuga del presidente dell'Afghanistan Ashraf Ghani, con il conseguente ritiro delle forze occidentali, USA in primis. Tuttavia si è creato un enorme problema sociale, nonché tensione sociale, in particolare per le donne, incluso quelle con disabilità, dove i talebani hanno dichiarato "emarginazione totale" in tutti i settori, perché secondo loro, le donne non hanno diritto alla partecipazione politica-sociale-economica. Questo significa limitazione alla libertà, quindi costrette a vivere nelle case, sotto il regime degli uomini, dove l'utilizzo degli smartphone sono proibiti, non possono praticare attività sportive, niente scuola. Anche niente musica. Anche niente uscite per strada da sole. Una guerra nella guerra, una disperazione nella tragedia. Una violazione dei diritti umani. Sulla storia ritorna a scendere di nuovo l'oscurità. Ritorna all'oppressione, l'evoluzione preclude la condanna, la libertà si piega al terrore. Ritorno al Medioevo per le donne afgane. Dopo settimane di invasione dei talebani in Afghanistan, la politica europea e internazionale ha reagito di accogliere un certo numero di popolazione afgana nei loro territori (Italia, Belgio, Gran Bretagna, e altri Stati che hanno aderito), evitando l'espansione rapida migratoria, ovvero emergenza migratoria. Ma tutto questo aiuto non basta, perché il vero problema è in Afghanistan, dove i talebani hanno l'intero potere-politico di controllo del paese e stanno facendo i diplomatici, perché hanno bisogno della comunità internazionale e dei soldi. A tale proposito, è importante sottolineare che il giorno martedì 12 ottobre a Roma, si è svolto un evento di politica internazionale, che si chiama il vertice G20 straordinario sull'Afghanistan, che coinvolge gli Stati ricchi, incluso la banca mondiale e il fondo monetario internazionale. Ebbene, questo vertice G20 straordinario, porterà soluzioni diplomatiche sull'Afghanistan per evitare la catastrofe umanitaria? O scoppierà una vera e propria guerra contro il regime dei talebani?



Vincenzo Ciccone e Pina Petta posano insieme dopo la vittoria alle elezioni

Il Molise esiste e vota forte. Al primo turno il nostro piccolo Ordine conquista il quorum per i professionisti ed elegge Pina Petta con un netto risultato. Difficile si presentava raggiungere il quorum per i pubblicisti, eppure il voto in presenza ha consentito di ottenere circa 400 preferenze a Vincenzo Ciccone, primo consigliere nazio-

nale di Isernia nella storia del giornalismo molisano. Candidatura sponsorizzata e fortemente sostenuta dal presidente Vincenzo Cimino e dal direttivo regionale. Una grande vittoria per il Molise che mantiene la sua autonomia e porta a Roma una donna di esperienza e un giovane collaboratore di Primopiano Molise, dedito allo sport, che raf-

forza la posizione dei pubblicisti del sud. "Devo dire grazie ai colleghi - dichiara Vincenzo Cimino - che hanno capito l'importanza di questo test. Maturità, affetto e coraggio hanno condito questa campagna elettorale che mi stimola nell'andare avanti verso questa strada. Un Ordine che lavora, che macina successi, con dignità ed umiltà".

Oltre 300 volontari all'evento del CSV Molise

Massaro chiede maggiore considerazione



Oltre 300 operatori di diverse organizzazioni non profit di tutta la regione hanno risposto all'invito del Centro di servizio, prendendo parte al corso di alta formazione su Riforma del Terzo Settore e comunicazione sociale. E i loro riscontri sono stati più che positivi hanno avuto modo di tracciare nuovi orizzonti per le attività che promuovono e al contempo di comprendere come muoversi nell'ambito più burocratico. **A PAG. 9**

Campo Rospo Mare: formarsi per informare

Il 27 settembre si è concluso il corso



Per parlarne bisogna informarsi: vale tanto nell'opinione pubblica quanto e soprattutto per la professione del giornalista, che contribuisce alla formazione dell'opinione pubblica stessa. L'articolo 2 del nostro Codice Deontologico recita infatti: "il giornalista difende il diritto all'informazione e la libertà di opinione di ogni persona. **A PAG. 13**

LIBRI/1



Il Covid 19 non esiste: il libro di Giuseppe Piacente

Cosa hanno in comune il Covid e il Molise? Entrambi non esistono. Che ci crediate o no, questa freddura di bassissima lega è il pretesto per scrivere un libricino (piuttosto serio, invece) che raccoglie una lunga serie di contributi terzi molto autorevoli con l'obiettivo di rispondere a qualche interrogativo interessante. **A PAG. 12**

LIBRI/2



Ultima opera poetica dell'amico poeta Antonino Picciano

Complimenti per la più recente raccolta di poesie dell'amico poeta Antonino Picciano, medico di professione e poliedrico artista per vocazione. Tale nuova silloge poetica "Per sorprendere prediligo vocali in depressione", (l'undicesima, in ordine di tempo dal 1988) presenta 27 brevissimi componimenti accompagnati da 30 disegni dello stesso Autore. **A PAG. 11**



INPGI

Adottare misure in tema di esonero contributivo

A PAG. 2



FNSI

Informazione sotto attacco

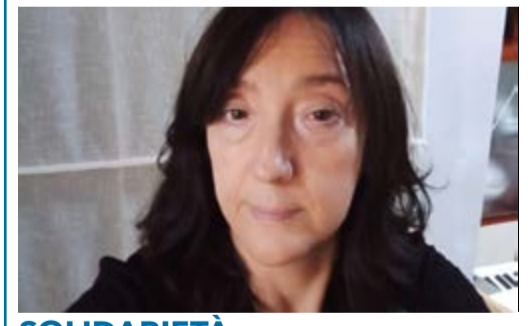
A PAG. 3



UCSI

Eletto il nuovo presidente nazionale Varagona

A PAG. 5



SOLIDARIETÀ

Raccogliere 3.000 sacche di sangue entro Natale

A PAG. 7

INPGI Possibile fruire dell'esonero parziale per il contributo soggettivo per l'anno 2020

Adottate misure in tema di esonero contributivo

Michaela Marcaccio*

Terminate al 31 ottobre 2021 per il versamento della contribuzione integrativa, di maternità e delle altre somme per le quali non è previsto alcun beneficio. Il Comitato amministratore della Gestione separata, nella riunione del 21 settembre 2021, ha adottato un provvedimento di indirizzo agli Uffici con il quale sono state definitivamente chiarite alcune modalità operative finalizzate all'applicazione dei benefici previsti in tema di esonero parziale del contributo soggettivo dovuto dagli iscritti. Il provvedimento, che trae origine dalle disposizioni di cui all'art. 1, comma 20, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021) – che prevedono l'istituzione di un Fondo per l'esonero dai contributi previdenziali per il 2021 dovuti, tra gli altri, anche dai professionisti con cassa previdenziale – è intervenuto a seguito dell'emanazione, lo scorso 28 luglio 2021, di un apposito Decreto



Carlo Verna

to interministeriale attuativo e della successiva nota del Ministero del Lavoro del 29 luglio 2021, con i quali sono stati forniti importanti chiarimenti in ordine all'ambito oggettivo di efficacia dell'agevolazione contributiva. In

particolare, fermi restando gli altri requisiti e condizioni per l'ammissione al beneficio è emerso che l'esonero riguarda le sole somme dovute a titolo di contributo soggettivo con scadenza di versamento entro l'anno 2021

– sia per quanto riguarda, quindi, il contributo soggettivo minimo per l'anno 2021 che di quello dovuto a saldo per il 2020 – con esclusione invece delle somme riferite al contributo integrativo e di maternità. La norma del-

la legge finanziaria, inoltre, prevede che la misura effettiva del beneficio – che non potrà in ogni caso essere superiore all'importo di 3.000 euro pro-capite – sarà determinata con apposito Decreto Ministeriale, sulla base delle domande complessivamente presentate entro la scadenza del 31 ottobre 2021. In considerazione di ciò, a rettifica di quanto deciso dall'ente prima dell'emanazione della norma attuativa, il Comitato – ferma restando la scadenza regolamentare del 31 ottobre 2021 per il pagamento della contribuzione a saldo per l'anno 2020 – ha previsto:

- la facoltà – per gli iscritti che presentino o abbiano presentato l'apposita domanda di esonero contributivo – di sospendere il versamento della quota di contributo soggettivo a saldo fino al limite complessivo di 3.000 euro, comprensivo dell'eventuale importo non versato a titolo di contributo soggettivo minimo per l'anno 2021;
- che gli iscritti che si avvalgono della predetta facoltà

– nel caso in cui l'importo non versato risultasse successivamente complessivamente superiore a quello effettivamente spettante a titolo di esonero, così come stabilito dall'apposito decreto ministeriale – potranno versare senza maggiorazioni le somme dovute a conguaglio, a condizione che il pagamento delle stesse venga effettuato entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione del decreto in questione;

- è stato concesso, infine, agli iscritti che non hanno versato, entro lo scorso 31 luglio, le somme dovute a titolo di contributo minimo integrativo e di maternità per l'anno 2021, di poter procedere al pagamento dei predetti contributi, senza aggravio di maggiorazioni, a condizione che il versamento di quanto dovuto intervenga entro il termine del 31 ottobre 2021.

Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare l'apposita Circolare esplicativa.

* **Fiduciario Inpgi Molise**



Il Link Festival del Giornalismo a Trieste

QUERELE TEMERARIE

Verna, OdG: una norma equilibrata dobbiamo conquistarcela tutti insieme

Da Trieste, dal Link Festival del Giornalismo, vorrei rivolgere un particolare ringraziamento al direttore e ai colleghi de il Domani per aver portato in prima pagina la questione delle querele temerarie". Una battaglia di primo piano per il presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti Carlo Verna, quella contro le denunce intimidatorie, che coglie l'occasione di Link per evidenziare quanto ancora ci sia da combattere su questo fronte. "Se la corretta infor-

mazione è il sale della democrazia – evidenzia Verna – intimidire chi la fa impatta sulla qualità del nostro essere comunità e dunque diventa questione prioritaria, che appartiene a tutti, non solo ai giornalisti o a chi, come l'Ordine, li rappresenta. Una norma equilibrata, che contemperi libertà di stampa con tutela della reputazione, dobbiamo tutti insieme, cittadini e operatori dell'informazione, saperla guadagnare. Come ha indicato il Domani, abbiamo i nostri strumenti per portare realmente nell'agenda politica

una questione che con le proposte di legge in discussione può essere risolta in tempi brevi, ma drammaticamente improcrastinabili. L'ultima beffa l'ha evidenziata la collega Marilù Mastrogiovanni, minacciata da tempo, peraltro anche fisicamente, perché talvolta le due cose si saldano: querelata senza fondamento per diffamazione non ha nominato difensore, avendo la pubblica accusa richiesto l'archiviazione, ma è stata poi condannata a pagare onorario e spese all'avvocato d'ufficio".

La solidarietà alla Cgil dall'Ordine dei Giornalisti, rimarcando lo sdegno per la viltà squadrista

Assalto alla sede della Cgil, Verna: "Il giornalismo saprà difendere i valori sanciti dalla Costituzione"



Nelle ore del presidio di solidarietà alla Cgil l'Ordine Nazionale dei Giornalisti vuole esserci, non solo esprimendo vicinanza al segretario Landini e a tutti gli iscritti, ma anche rimarcando lo sdegno per la viltà squadrista". Questa la dichiarazione del presidente del Cnog Carlo Verna che prosegue: "Tutti gli italiani devono sentirsi rappresentati dall'intervento

del Presidente della Repubblica formulato in queste ore. Si tratta del fatto più grave contro la democrazia degli ultimi anni. La risposta deve essere ferma e compatta. Sono convinto che il giornalismo italiano saprà difendere i valori costituzionali". Anche l'Ordine dei Giornalisti del Molise si associa alle dichiarazioni del presidente Verna ed esprime vicinanza al sindacato, al segretario Landini ed agli iscritti.

"Per Giancarlo Siani", presentato il libro dedicato al giovane cronista ucciso il 23 settembre 1985

Presentato a Napoli, nella Sala degli Angeli dell'Università Suor Orsola Benincasa, il libro "Per Giancarlo Siani", il volume dedicato al giovane cronista del Mattino in distribuzione con il quotidiano partenopeo giovedì 23 settembre 2021, giorno del 36° anniversario dell'assassinio per mano della camorra. Introdotti dal rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa, Lucio d'Alessandro, e moderati da Roberto Conte, addetto stampa dell'ateneo, all'iniziativa hanno preso parte, fra gli altri, il direttore del Mattino, Federico Monga; il presidente della Fondazione Pol.i.s, don Tonino Palmese; il presidente onorario della Fondazione Giancarlo Siani, Geppino Fiorenza; il procuratore nazionale antimafia,

Federico Cafiero De Raho; Luigi Riello, procuratore generale presso la Corte di Appello di Napoli; il procuratore di Napoli, Giovanni Melillo; il direttore della scuola di giornalismo del Suor Orsola Benincasa, Marco Demarco; il segretario del Sindacato unitario giornalisti Campania, Claudio Silvestri. Il volume, curato da Pietro Perone e Leandro Del Gaudio, è un'antologia degli articoli di inchiesta sul caso Siani pubblicati dal Mattino a partire dal 1993, arricchita da contributi, oltre che del direttore Monga, di alcune firme storiche del giornale. Nelle pagine del libro anche un ricordo dell'attore Libero De Rienzo, che ha interpretato Siani nel film Fortapasc di Marco Risi, scomparso lo scorso 15 luglio. (sito Fnsi)



CONSIGLIO NAZIONALE FNSI Proclamato lo stato di agitazione nella categoria Informazione sotto attacco

«Fatti salvi messaggi di solidarietà dettati dall'emozione del momento, la politica continua a non farsi carico dei problemi del settore. Per contro - denuncia il sindacato - il governo ha messo nel mirino il welfare e la previdenza dei giornalisti preparandosi a commissariare l'Inpgi: un disegno da respingere con forza». A conclusione della manifestazione in piazza Montecitorio, il Consiglio nazionale della Stampa italiana, riunito in seduta straordinaria, udita la relazione del segretario generale Raffaele Lorusso e gli interventi dei giornalisti, proclama lo stato di agitazione della categoria con assemblee e manifestazioni fino allo sciopero generale. «L'informazione italiana è sotto attacco da più fronti. Ogni giorno - si legge nel documento approvato al termine dei lavori - il lavoro dei giornalisti viene offeso e calpestato da minacce e aggressioni da parte di criminali, squadristi e negazionisti di varia natura. Fatti salvi messaggi di solidarietà dettati dall'emozione del momento, la politica continua a non farsi carico

dei problemi, lasciando che proposte di legge presentate per tutelare i cronisti e il settore restino bloccate in parlamento». Fino ad oggi, incalza il Consiglio nazionale della Fnsi, «sono rimasti inascoltati i numerosi moniti del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sulla necessità di difendere l'informazione in Italia. Mentre la presidente della Commissione europea annuncia una serie di misure volte in difesa di chi fa informazione e a sostegno del mondo dei media, il governo italiano, che si proclama europeista, non prende neanche in considerazione l'ipotesi di adottare misure analoghe per rafforzare il pluralismo dell'informazione, difendere i livelli occupazionali e contrastare il precariato dilagante». Per contro, rilevano i consiglieri nazionali, «il governo ha messo nel mirino il welfare e la previdenza dei giornalisti preparandosi a commissariare l'Inpgi, l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani. Situazione kafkiana quella dell'Inpgi, il cui disavanzo è il risultato dell'assenza

assoluta di politiche volte a sostenere il mercato del lavoro e a difendere l'occupazione regolare. Dopo che governi di vario colore - prosegue il documento - hanno negli anni stanziato milioni di euro per bruciare i posti di lavoro attraverso i pensionamenti anticipati richiesti dalle aziende editoriali come unico rimedio alle crisi industriali, adesso si vuole commissariare l'Istituto di previdenza dei giornalisti italiani. In questo modo, si pongono le premesse per un taglio delle pensioni attuali e di quelle future e per lo smantellamento di un sistema di welfare costruito nel corso degli anni. È un disegno da respingere con forza perché è il primo passo verso il commissariamento di una professione che trova il proprio fondamento nella Costituzione e che è essenziale per la tenuta delle istituzioni democratiche». Per questa ragione, il Consiglio nazionale della Fnsi «dà mandato agli organismi dirigenti di promuovere ogni iniziativa di sensibilizzazione e di lotta, anche a livello territoriale, coinvolgendo le redazioni. Il gover-



no deve farsi carico della difficoltà di un settore industriale strategico per il Paese. È necessaria l'apertura di un tavolo fra governo e partiti sociali che affronti le criticità del settore, individuando le misure per accompagnare la fase di

transizione e rilanciare l'occupazione e metta mano ad una nuova legge per l'editoria con una nuova ed estesa rete di welfare - concludono i rappresentanti sindacali - che possa sostenere le trasformazioni industriali».

UNA SEGNALAZIONE AL CONSIGLIO DI DISCIPLINA

Caso Eitan, il presidente Carlo Verna richiama i giornalisti alla tutela dei minori

Resterà sulle cronache per diverso tempo la vicenda del piccolo Eitan, conteso tra i familiari dopo che ha perso i genitori

nella strage della funivia di Stresa-Alpino-Mattarone, ma non è sempre attinente alle regole che tutelano i minori la trattazione delle notizie e delle

immagini che lo riguardano. In un caso di questi giorni il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti si è visto costretto a coinvolgere il Con-

siglio di Disciplina. «La tutela dei minori - dichiara a questo proposito Carlo Verna, presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti - sia sempre una priorità per i giornalisti, anche per questo il Consiglio nazionale dell'Ordine nel luglio scorso ha approvato una riforma che attualizza la Carta di Treviso, da sempre sul punto stella polare. Il documento è ora all'esame del garante della privacy, mentre un fatto di cronaca mette la categoria alla prova. La vicenda che riguarda il bambino rimasto senza genitori dopo la tragedia della funivia di Stresa va trattata con le dovute cautele, come tutte quelle che riguardano i minori. Già il Cnog seguendo una policy consolidata ha segnalato un caso di possibile violazione della normativa deontologica al competente Consiglio di disciplina».



AM TERNI CHANNEL Cerca giornalista di "bella presenza"

Asu: «Avviso vergognoso e inaccettabile»



Una frase che «come donne ci fa rabbia e riempie di tristezza. Come giornaliste siamo profondamente indignate che ancora oggi qualcuno possa pubblicare un avviso di questa natura, uno sgarbo alla professionalità», si legge in una nota diramata dall'Assostampa. «Giornalista tv di bella presenza, richiesta ottima dizione e flessibilità oraria» cercasi: questo l'annuncio lanciato dalla nuova emittente ternana A.M. Terni Channel alla ricerca di personale. «Ma come si può scrivere una cosa simile?», chiedono le colleghe dell'Associazione Stampa Umbra e con loro l'intero direttivo dell'Asu. «Una frase che come donne ci fa rabbia e riempie di tristezza», si legge in una nota diramata dall'Assostampa. «Come giornaliste appartenenti alla Associazione Stampa Umbra - prosegue il comunicato - siamo profondamente indignate che ancora oggi qualcuno possa pubblicare un avviso di questa natura, è uno sgarbo alle donne, a tutte le donne, e alla professionalità. I tempi degli stereotipi beccheramente maschilisti purtroppo non sono finiti, anzi ora vengono messi nero su bianco senza vergogna. Non importa quanto la collega da assumere ha talento, professionalità e competenza, quanta esperienza di lavoro ha maturato, quello che conta è che sia gradevole all'occhio, che insomma faccia arredo dentro allo studio televisivo, certo "con una ottima dizione". Non solo le giornaliste, conclude il direttivo dell'Assostampa, ma «l'intera comunità umbra dovrebbe indignarsi di fronte ad una simile richiesta. Non abbiamo più parole per condannare simili comportamenti». Una notizia che abbiamo deciso di riproporre anche nel nostro bollettino, per la gravità che rappresenta per la nostra categoria.

Bologna, due sentenze in favore dei giornalisti La soddisfazione del sindacato dell'Emilia Romagna

L'Associazione stampa Emilia-Romagna esprime «soddisfazione per due sentenze del Tribunale di Bologna, sezione Lavoro, che hanno riconosciuto il lavoro subordinato ex articolo 1 del contratto di lavoro giornalistico di due colleghi impiegati per anni in importanti realtà della regione». La prima sentenza, spiega una nota del sindacato regionale, riguarda un collega inquadrato al Resto del Carlino come corrispondente ex articolo 12 che invece ha lavorato per anni in redazione, abusivamente, e per il quale il giudice, nella sua sentenza, ha non solo stabilito la sua assunzione a tempo indeterminato come ex articolo 1, ma anche il pagamento delle mancate retribuzioni dal 2017 ad oggi. La seconda invece ha stabilito l'attività lavorativa di natura subordinata di un collega dal 2003 al 2018 che svolgeva il proprio incarico come collaboratore nell'Azienda Usl di Bologna e in Regione. Anche in questo caso è stato stabilito il pagamento delle differenze retributive. «Due sentenze



- rileva l'Assostampa - che hanno messo in luce ancora una volta le situazioni di illegalità che vivono tantissimi giornalisti che però hanno visto riconosciuti i propri diritti in tribunale. Come sindacato siamo convinti che questa sia la strada giusta per migliorare le condizioni di lavoro di tutta la categoria, evitando soprusi e inquadramenti illegali all'interno delle redazioni e

degli uffici stampa. Non è semplice per un giornalista affrontare cause come queste, lunghe e logoranti psicologicamente, ma siamo convinti che stando loro vicini e supportandoli come sindacato, con l'aiuto di legali esperti e autorevoli convenzionati con l'Ascr, si possano ottenere risultati concreti».

(fnsi)

VERNA INCONTRA ANELLI: “Dopo le ripetute aggressioni e minacce” Stop alla violenza a giornalisti e medici

Contrasto alle fake news in tema di salute e prevenzione della violenza nei confronti di medici e giornalisti: sono stati questi i due principali argomenti al centro dell'incontro informale – avvenuto a Roma – tra Carlo Verna, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, e Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (Fnomceo). L'appuntamento, il primo in previsione di una serie di iniziative congiunte, è stato organizzato per dare una risposta comune all'escalation di minacce e aggressioni verso rappresentanti delle due figure professionali, da parte di contestatori dei vaccini e del green pass. Una violenza che, a detta dei due presidenti, “assume forme inedite, ideologiche, rivolte a medici e giornalisti in quanto rappresentanti



Filippo Anelli presidente Ordine dei Medici e Carlo Verna presidente Ordine dei Giornalisti

di una categoria e non quale reazione, ovviamente sbagliata e condannabile, a un fatto specifico”. La violenza e le fake news

hanno, secondo Verna e Anelli, “una radice comune, che nasce dalla banalizzazione delle competenze professionali”: la dispo-

nibilità di una quantità enorme di informazioni, non tutte “certificate”, genera l'illusione che non servano una preparazione

e una professionalità specifiche a fare da filtro. Ma, secondo i presidenti, sono proprio le competenze dei professionisti a marcare il confine: “Una comunicazione della medicina e della salute al riparo dalle false notizie è un passo fondamentale per fornire a tutti gli strumenti per scelte consapevolmente fiduciose”. “La salute e la libertà di informazione sono due diritti dei cittadini e due pilastri della società, protetti anche dalla nostra Costituzione: se

vengono banalizzati, se sono erosi alle fondamenta perché aggrediamo, per prossimità, chi li rappresenta, crolla tutto il tessuto sociale – hanno concluso -. Il presupposto di ogni diritto è il dovere etico, deontologico, giuridico, sociale di chi è chiamato, per ruolo, a garantirlo. E' da qui che dobbiamo ripartire: dalla valorizzazione delle competenze e del ruolo delle professioni quali garanti dei diritti alla base della società civile”.

Verna e Anelli: “La violenza e le fake news hanno una radice comune, che nasce dalla banalizzazione delle competenze professionali”

r.d'al.

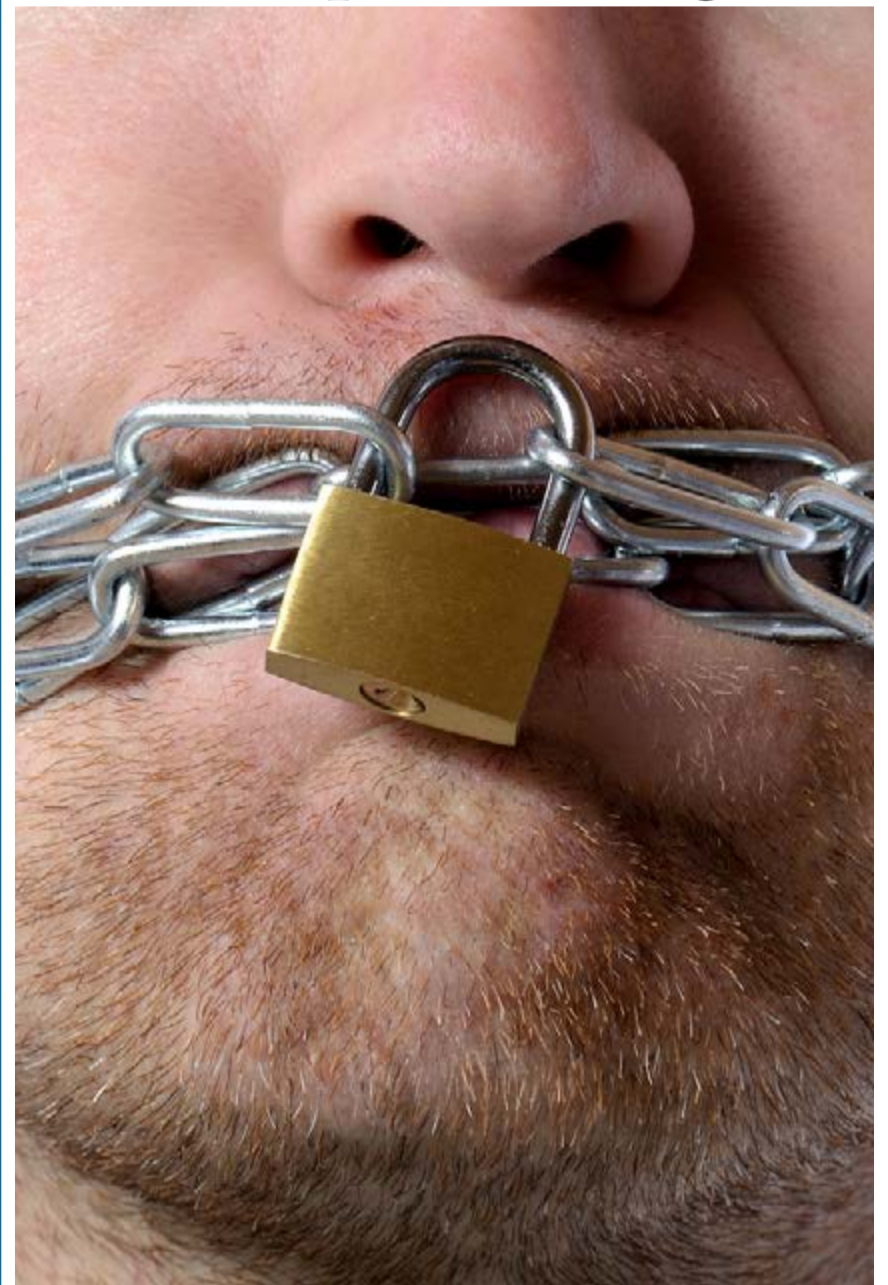
INFORMAZIONI Il quotidiano diffuso sul web sarà affiancato da un magazine quindicinale “Italia Libera”, presentati i loro periodici

Rimandata più volte a causa dei ripetuti lockdown si è svolta martedì 21 settembre, nella sede della Fnsi, a Roma, la presentazione di www.italialibera.online,

quotidiano diffuso sul web dal 6 gennaio e affiancato da un magazine quindicinale, impaginato e offerto in formato pdf ai lettori del quotidiano, con i servizi, le analisi, le inchie-

ste più importanti pubblicati nella quindicina precedente, spesso redatti in maniera più estesa e approfondita di quelli apparsi sul quotidiano. Dal primo ottobre il magazine sarà in vendita nelle edicole digitali sulle piattaforme AppleStore e GooglePlay. I contenuti di ItaliaLibera.online sono rilanciati sul portale TiscaliNews, con una sezione di TiscaliNews. Nel corso della presentazione nella sede della Federazione nazionale della Stampa italiana, il direttore Igor Staglianò e il direttore onorario Vittorio Emiliani hanno illustrato la linea editoriale del giornale, ecologista, laica, democratica e antifascista, e i progetti futuri della testata. Il caporedattore Pino Coscetta, curatore del magazine, ha riassunto le finalità del quindicinale (i primi dieci numeri pubblicati finora sono scaricabili gratuitamente dal sito). Il segretario della Fnsi, Raffaele Lorusso ha sottolineato la necessità di rafforzare la qualità dell'informazione sempre più determinante per le pubblicazioni online spesso penalizzate e sommerse dalla banalizzazione dei social media. Un benvenuto caloroso al nuovo giornale è stato portato da Giancarlo Tartaglia, segretario della Fondazione sul giornalismo Paolo Murialdi. (fnsi)

Ue, primo ok alle norme contro le querele bavaglio



Il testo, varato in Commissione per le libertà civili del Parlamento, andrà al voto in assemblea plenaria a novembre. La bozza evidenzia, fra l'altro, come nessuno Stato membro abbia ancora emanato una legislazione mirata contro le azioni legali vessatorie.

L'Ue ha bisogno di più norme contro le azioni legali vessatorie, dette anche querele bavaglio: questo è quanto chiede la Commissione per le libertà civili del Parlamento europeo in una relazione approvata con 63 voti favorevoli, 9 contrari e 10 astensioni.

Più formazione per i giudici, regole chiare sulla competenza territoriale dei tribunali e sanzioni contro istituzioni e aziende che abusano delle azioni legali nei confronti di giornalisti e attivisti, sono le raccomandazioni principali presentate dagli eurodeputati nella relazione.

La bozza sottolinea inoltre che nessuno Stato membro ha ancora emanato una legislazione mirata contro le querele bavaglio e messo in evidenza il frequente squilibrio di potere e risorse tra chi ricorre alle azioni legali e chi ne è vittima. Gli eurodeputati esprimono particolare preoccupazione per il finanziamento di alcune di queste azioni legali con i bilanci statali e per il loro utilizzo in combinazione con altre misure governative contro i media indipendenti, il giornalismo e la società civile.

Il testo, approvato in commissione, affronterà la prova del voto dell'assemblea plenaria durante la sessione di novembre. (Ansa)

italia libera

Giornale digitale di informazione e partecipazione attiva

piano - Politica - Economia - Esteri - Ambiente - Cultura - Sport - Roma



QUI
AZINE
MPUTER



SCARICA L'APP
SUL TUO DEVICE
ABBONATI



Presentato a Roma l'Osservatorio italiano per i media digitali con il coordinamento dell'Università Luis Come contrastare la disinformazione

È stato presentato a Roma l'Italian Digital Media Observatory, hub italiano della rete European Digital Media Observatory, iniziativa della Commissione Ue ideata con l'obiettivo di costituire un punto di riferimento per l'analisi e il contrasto alla disinformazione online. Finanziati, in questa fase di avvio, con undici milioni di euro, gli hub nazionali combatteranno in otto Paesi membri la disinformazione, studiandone l'impatto sulle società per diffondere pratiche positive nell'uso dei media digitali attraverso, fra l'altro, la e-literacy e il fact-checking.

Come spiegato in conferenza stampa, l'Italian Digital Media Observatory (Idmo) sarà realizzato con il coordinamento dall'Università Luiss Guido Carli assieme a Rai,

Tim, Gruppo Gedi La Repubblica, Università di Tor Vergata, T6 Ecosystems, Newsguard, Pagella Politica e con la collaborazione di Alliance of

Democracies Foundation, Corriere della Sera, Fondazione Enel, Reporters Sans Frontières, The European House Ambrosetti. (fnsi)



MOLISE Donne al timone della stampa cattolica: nel Consiglio Nazionale entra Enrica Cefaratti e riconfermata la D'Addona UCSI, eletto il nuovo presidente nazionale Varagona



Eletta a pieni voti, entra nel Consiglio Nazionale dell'Unione Cattolica della stampa italiana la giornalista Rai Enrica Cefaratti. Il Molise viene riconfermato nella storica Associazione che riunisce comunicatori e giornalisti cattolici UCSI da 62 anni, con le giornaliste Enrica Cefaratti, caposervizio TgR Molise e Rita D'Addona, giornalista e Presidente UCSI Molise, responsabile Ufficio Stampa Ispettorato Generale Cappellani Carceri d'Italia e collaboratrice Ufficio Stampa USR Molise. La delegazione Molise alla quale ha partecipato anche la giornalista Lidia Di Pasquale (delegata), ha chiuso la tre giorni di Congresso che si è svolto a Roma dal 24 al 26 settembre e che ha visto, a conclusione, la Celebrazione Eucaristica presso l'altare della Cattedra nella Basilica Vaticana presieduta dal Cardinale

Mauro Gambetti vicario di Sua Santità per la Basilica vaticana. Un risultato gratificante per il Molise, frutto di un percorso avviato da oltre 10 anni con il giornalista Rai Sergio Bucci e continuato da Rita D'Addona con il gruppo qualificato dei componenti del Molise. Ringraziando la Presidenza Nazionale, la giunta e il consiglio uscenti, il Molise «In continuità e rinnovamento» come ha dichiarato il neo presidente Vincenzo Varagona (giornalista Rai Tgr Marche), proseguirà ad apportare idee e collaborazione negli ambiti di competenza più aderenti alla «vocazione» del gruppo molisano a partire dalla formazione - in stretta collaborazione con OdG del Molise - alla promozione culturale e alla innovazione nell'universo dei linguaggi della comunicazione, del cinema, dell'arte e sul fronte educativo con uno sguardo

all'Europa. In ascolto per «condividere, camminare insieme, accogliere le domande e le attese della gente» perché «Chi lavora nei media reimparsi ad ascoltare» come recita il nuovo tema di Papa Francesco per la 56.esima Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2022. A partire dalle riflessioni articolate ed emerse nell'ambito dei lavori a Roma, attorno al tema congressuale «Un nuovo inizio per l'informazione» la Cefaratti ha affermato di essere «Contenta che gli amici di UCSI abbiano rinnovato il mio incarico di Consigliere Nazionale. Ringrazio tutti per la fiducia che mi è stata data. Continuerò nel mio impegno per la crescita del gruppo regionale e per la diffusione dei messaggi dei comunicatori cattolici. Un ringraziamento particolare va al presidente regionale Rita D'Addona e a Lidia Di Pasqua-

le che hanno sostenuto la mia candidatura al congresso di Roma». UCSI è uno spazio di riflessione e di dibattito e in questo spazio «il giornalismo deve in generale aiutare le persone a leggere i fatti, con responsabilità con azioni che vanno dalla formazione al servizio a partire da motivazione e creatività con un forte dinamismo della notizia sui social, con la vocazione cristiana della verità e della carità» come indicato, infine, dal Cardinale Gambetti nel suo intervento in apertura dei lavori congressuali. Un'Europa che «tutela la vita», il lavoro, l'istruzione, la cultura, che sa proteggere «chi è più fragile e debole» (papa Francesco) è il messaggio augurale e di interscambio della Presidenza UCSI Molise per il nuovo quadriennio di lavoro associativo.
Ufficio Stampa e rapporti con i media: UCSI Molise

NOMINE

È stato eletto in qualità di Presidente dell'UCSI
Vincenzo Varagona
alla guida dell'Unione
Cattolica della Stampa



Rita D'Addona, Vincenzo Varagona

Vincenzo Cimino

Al carissimo giornalista e collega Vincenzo Varagona, esprimo le mie congratulazioni associate a quelle di tutto l'Ordine del Molise, per l'esito del XX Congresso Nazionale UCSI che ha visto la tua elezione in qualità di Presidente alla guida dell'Unione Cattolica della Stampa Italiana con la riconferma nella presidenza e l'elezione al Consiglio anche delle nostre giornaliste del Molise Rita D'Addona ed Enrica Cefaratti.

Come Presidente dell'Ordine dei giornalisti del Molise e di iscritto all'UCSI del Molise, auspico un rinnovato impegno per una realtà associativa caratterizzata fortemente dall'etica e dalla qualità dell'informazione in primis, e dalla formazione e dal confronto, in secondo luogo, con i territori che danno voce, competenza e qualità all'associazione dei comunicatori e degli informatori cattolici.

Ascoltare i territori è il nostro augurio più grande che possa stimolare un lavoro di sussidiarietà e che dia qualità all'informazione. Anche il Papa ci ha invitato ad «ascoltare» con il tema «Chi lavora nei media reimparsi ad ascoltare» pensato per la prossima Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2022.

Vorremmo, perciò, ripartire da questa sollecitazione anche dal nostro territorio, per ascoltare ed essere ascoltati al fine di realizzare un percorso fatto di innovazione, prossimità, formazione, educazione all'ascolto proiettati con la rotta verso l'Europa.

Le tue referenze in ambito giornalistico RAI e in ambito cattolico e la tua sensibilità ci fanno ben sperare per alimentare e far crescere anche l'UCSI del Molise della quale faccio parte e con la quale siamo in sinergia di intenti in favore di momenti formativi che vanno dalla deontologia alla prossimità allo sviluppo umano e sociale.

A te, caro Presidente Vincenzo, alla nuova giunta e al consiglio nazionali, auguro un luminoso e tenace lavoro in questo tempo non facile, ma di rigenerazione e di speranza.
Vivissime felicitazioni

**Presidente OdG Molise*

MEDIA Gli europarlamentari esprimono, preoccupazione per gli attacchi agli operatori dell'informazione

Il Parlamento Europeo chiede «sostegni sostanziali» al settore

In una risoluzione adottata a larga maggioranza, gli europarlamentari esprimono, fra l'altro, preoccupazione per la cause temerarie contro i giornalisti e per gli attacchi agli operatori dell'informazione e propongono la creazione di un fondo permanente a tutela dell'indipendenza del giornalismo europeo.

Il Parlamento europeo esprime preoccupazione per gli attacchi ai media in alcuni Stati membri dell'Ue e chiede un'azione urgente per aiutarli. In una risoluzione adottata oggi, 20 ottobre 2021, con 577 voti a favore, 47 contrari e 76 astensioni, i deputati chiedono un aiuto sostanziale al settore dei media da parte dell'Ue e degli Stati membri per aiutare il settore a riprendersi dalla pandemia e trasformarsi per stare al passo con l'evoluzione del business modelli dell'era digitale. Il Parlamento europeo si dice preoccupato sul tema delle querele temerarie contro i giornalisti (Strategic Lawsuit against Public Participation, più conosciute con l'acronimo Slapp) e chiede strumenti legislativi e non legislativi ad hoc per proteggere i media.

Inoltre per salvaguardare l'indipendenza finanziaria e politica dei giornalisti e del giornalismo europei, l'Eurocamera propone la creazione di un fondo permanente dell'Unione per i mezzi di informazione e sottolinea che i fondi del Recovery destinati ai media siano dirottati soprattutto a sostegno di quei media che subiscono particolari pressioni finanziarie e politiche in alcuni paesi Ue. (Ansa)



Concorso a premi a cui hanno partecipato tantissimi studenti delle scuole secondarie della provincia campobassana

Molis3SenzaSostanzeStupefacenti

“**M**olis3SenzaSostanzeStupefacenti” è il concorso a premi a cui hanno partecipato tantissimi studenti delle scuole secondarie della provincia campobassana, e proprio a questi ragazzi va il plauso dell'Ordine dei Giornalisti del Molise per aver avuto la voglia ed il coraggio di mettersi in gioco e di raccontarsi. Il concorso è stato promosso dall'Ordine degli Avvocati della provincia di Campobasso, Procura della Repubblica e Ufficio Scolastico Regionale. Gli alunni sono stati invitati a realizzare dei cortometraggi per raccontare la loro visione del fenomeno delle tossicodipendenze. Duplice ruolo per questi giovani che sono stati sia emittenti di un messaggio purtroppo sempre attuale nella nostra società, sia riceventi di questo gesto di sensibilizzazione che con parole da teenagers saprà meglio raggiungere la giovane community. Lo scorso 18 ottobre, nella sala riunioni dell'Ufficio Scolastico del Molise a Campobasso, si è riunita l'apposita Commissione che ha valutato i 17 cortometraggi partecipanti al Concorso. All'evento conclusivo sono stati ammessi sette cortometraggi, dai quali sono stati selezionati i primi tre classificati. Il primo premio è andato all'Istituto Comprensivo “Montini” di Campobasso per il cortometraggio intitolato “La Notte”, realizzato dalla studentessa Francesca Melanitto della 3B che con l'intro “Io sono Sofia...” ha fatto entrare un po' tutti nei suoi panni, comunicando che tutti i giovani potrebbero “essere Sofia” e come lei vittima della droga. Il secondo premio è stato assegnato all'Istituto Superiore “Pertini-Montini-Cuoco” di Campobasso che ha partecipato al Concorso con il cortometraggio intitolato “Stupefacenti ma senza sostanze”, realizzato da Lanfranca De Simone della 5C. Mentre il terzo premio è stato consegnato all'Istituto Comprensivo “Matese” di Vinchiaturu per il cortometraggio intitolato “Non avvelenare i tuoi sogni”, realizzato dalla 3A del plesso di Vinchiaturu:



questo è stato l'unico lavoro di gruppo a raggiungere il podio, dimostrando grande impegno da parte di numerosi studenti che, anche durante le ristrettezze pandemiche, hanno trovato il modo di condividere questa esperienza. Al primo classificato sono andati 1.000 euro, al secondo 500 euro e al terzo 250 euro. Il primo e il terzo premio sono stati offerti dall'Ordine degli Avvocati della provincia di Campobasso, mentre il secondo premio è stato offerto dall'Ordine dei Giornalisti del Molise. L'organizzazione ha consegnato, inoltre, attestati di partecipazione a tutte le scuole che hanno aderito al bando. L'evento di premiazione si è

tenuto nell'Auditorium della “Ex Gil” di Campobasso alla presenza di molte autorità e di circa 200 studenti, insieme ai loro docenti accompagnatori. La Commissione del Concorso è stata formata da componenti dell'Ordine degli Avvocati della provincia di Campobasso, Procura della Repubblica, USR Molise, Comando Provinciale dei Carabinieri, Questura, Guardia di Finanza, Magistratura, Asrem (Sert), Ordine dei Giornalisti. Hanno partecipato all'evento, in particolare, il Procuratore capo Nicola D'Angelo, la Dott.ssa Agnese Scala in rappresentanza del Prefetto di Campobasso Francesco Antonio Cappetta, il Dott. Giancarlo Conticchio Questore di Campobasso, il Sindaco di Campobasso Roberto Gravina, il Tenente Colonnello Luigi Delle Grazie Comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Campobasso, il Comandante provinciale della Guardia di Finanza di Campobasso Colonnello Antonello Cefalo. In sala c'era anche il Sottosegretario con delega all'Istruzione Roberto di Baggio, in rappresentanza del presidente della Regione Molise Toma. Mentre in rappresentanza del Presidente della Provincia di Campobasso Francesco Roberti, ha partecipato all'evento il Dott. Alessandro Amoroso. Ha portato i suoi saluti anche il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Campobasso Giuseppe De Rubertis (in sala anche gli avvocati Mariano Principe presidente della Camera penale distrettuale del Molise e Demetrio Rivellino Presidente dell'Unione Interregio-

Il primo premio è andato all'Istituto Comprensivo “Montini” di Campobasso per il cortometraggio intitolato “La Notte”, realizzato dalla studentessa Francesca Melanitto della 3B che con l'intro “Io sono Sofia...” ha fatto entrare un po' tutti nei suoi panni, comunicando che tutti i giovani potrebbero “essere Sofia” e come lei vittima della droga

nale Centro Adriatica e tutto il Consiglio dell'Ordine). Per il mondo scolastico era in platea il Direttore dell'USR Molise, Anna Paola Sabatini. Nelle prime file, inoltre, la Dott.ssa Angelica Romanelli dirigente psicologa del Sert di Campobasso e la Dott.ssa Daniela Dolfi in rappresentanza dell'Ordine dei Giornalisti del Molise e del suo presidente Vincenzo Cimino. La manifestazione è stata allietata dalle performance artistiche delle studentesse e degli studenti del Liceo Musicale “Galanti” di Campobasso.

da.do.

VERTENZE



ASM vince importante battaglia legale: riassunto giornalista

Conclusiono positiva per la vertenza di lavoro di un giornalista molisano, difeso dall'avvocato Bruno Del Vecchio, nei confronti di una testata nazionale. Il ricorso si è chiuso nelle primissime udienze, con l'accettazione delle parti, azienda e ricorrente, della proposta conciliativa fatta dallo stesso giudice. In sostanza, è stata riconosciuta la legittimità del giornalista ad essere assunto, come sostenuto dall'Assostampa che ha promosso la vertenza al fianco del collega. La vicenda riafferma, pertanto, la centralità del sindacato molisano di categoria, a tutela degli operatori dell'informazione. L'ennesima battaglia vinta dai dirigenti dell'Asm, che, assieme al legale, hanno fatto valere l'esperienza e la profonda conoscenza degli istituti contrattuali per affermare il diritto e le giuste istanze del giornalista.

CERIMONIA DI PREMIAZIONE DELLE SCUOLE PARTECIPANTI AL CONCORSO

"Molis3SenzaSostanzeStupefacenti"

EDIZIONE ANNO SCOLASTICO 2020/2021

27 OTTOBRE 2021 - ORE 9.30
AUDITORIUM PALAZZO "EX GIL"
VIA MILANO, 15 - CAMPOBASSO

GLI INTERVENTI MUSICALI SONO A CURA DEL
 LICEO MUSICALE "G.M. GALANTI" DI CAMPOBASSO

Micone conferisce il premio per poter omaggiare atleti, società e federazioni che hanno ottenuto medaglie

L'USSI Molise riceve un riconoscimento dalla presidenza del Consiglio regionale molisano

Francesca Arbotti

Grande soddisfazione per la famiglia dell'USSI Molise che nei giorni scorsi è stata premiata dal presidente del Consiglio regionale Salvatore Micone per l'impegno profuso nella divulgazione dello sport.

Il riconoscimento è stato consegnato alla presidente Valentina Ciarlante a margine della giornata regionale dello sport svoltasi sabato scorso a Isernia e contraddistinta da due momenti: quello dedicato alle dimostrazioni di varie discipline con gli stand allestiti nel centro storico e la cerimonia di gala organizzata all'Auditorium Unità d'Italia. In quell'occasione il presidente Micone ha spiegato la scelta di voler omaggiare atleti, società, federazioni che hanno ottenuto delle medaglie negli anni 2019 e 2020, nonché Enti di promozione sociale, Discipline sportive associate e asso-

ciazioni Benemerite del CONI per il lavoro che viene svolto quotidianamente. L'USSI Molise, gruppo specializzato della Federazione nazionale della stampa, è anche parte integrante del Comitato olimpico nazionale italiano e, sin dall'anno della sua nascita il 2006, si spende per la promozione di iniziative che esaltino i valori sociali dello sport, mantenendo salda la sua mission primaria: garantire il rispetto dei diritti dei giornalisti sportivi. Oggi l'USSI Molise insieme all'USSI nazionale si sta prodigando per fare in modo che cronisti, fotografi e operatori televisivi tornino a raccontare gli eventi sportivi e il premio del Consiglio regionale giunge come corollario di un'attività intensa e spesso sotto traccia. «A nome del consiglio direttivo e di tutti gli iscritti ringrazio il presidente del Consiglio Salvatore Micone per l'onore che ha voluto riservarci - il commento della presidente Valen-

tina Ciarlante -. Siamo abituati a lavorare in prima linea, ma non da protagonisti. Amiamo narrare e raccontare le imprese di chi, praticando lo sport, riesce a veicolare dei messaggi quali solidarietà e aggregazione e vedere riconosciuto il nostro impegno ci riempie di gioia e ci sprona a continuare con la stessa passione che ci ha sempre animato. L'amore per lo sport e per la nostra professione ci spinge a renderci maggiormente portatori di messaggi che parlano dell'unità di intenti della nostra categoria e che siano tesi anche a una sempre più solida convergenza con altri organismi e associazioni, in relazione a temi di comune interesse».

L'USSI ha patronato l'evento organizzato a Campobasso l'8 ottobre dall'Ansmes sulla tutela sanitaria degli sportivi e la partita di calcio solidale promossa dall'Ordine dei giornalisti del Molise in programma il 9 ottobre a Isernia.



Valentina Ciarlante riceve il premio dal presidente del Consiglio regionale Salvatore Micone

L'Odg Molise e organi di informazione in campo per aiutare i Centri trasfusionali e le associazioni a centrare l'obiettivo della donazione

Raccogliere tremila sacche di sangue entro Natale, parte la gara di solidarietà

Sergio Di Vincenzo

Raccogliere tremila sacche di sangue entro Natale. È l'obiettivo fissato dai Centri trasfusionali del Molise, d'intesa con le associazioni impegnate nella raccolta di donazioni. Una vera e propria gara di solidarietà, alla quale dà piena adesione l'Ordine dei Giornalisti del Molise. E non poteva essere diversamente: il presidente, Vincenzo Cimino, è un donatore regolare da tantissimi anni. Per stimolare giorno dopo giorno la raccolta, si è pensato di attivare un contatore sia sul sito dell'Odg sia sulle testate giornalistiche che decideranno di aderire all'iniziativa. Il numero di donazioni sarà aggiornato periodicamente, fino al raggiungimento del traguardo. Un obiettivo ambizioso, certo. Ma tutt'altro che impossibile da centrare. Magari grazie anche all'impegno dei colleghi giornalisti. Le premesse ci sono tutte. Il Molise si è sempre dimostrato molto sensibile al tema delle donazioni di sangue. Non a caso, in termini percentuali, fino al 2019 la nostra regione è stata saldamente ai primissimi posti in Italia per numero di donazioni. Il calo demografico (molti giovani sono andati via), l'invecchiamento fisiologico della popolazione dei donatori e, infine, la pandemia, hanno fatto registrare una notevole flessione. Ora, però, i tempi sono maturi per rimettersi in marcia con i ritmi di sempre. Anzi, se possibile, cercando di fare meglio di prima. Va in questa direzione l'idea lanciata da Matilde Caruso, responsabile del Centro Trasfusionale dell'ospedale Venezia di Isernia, sulla scorta dei dati relativi al Molise presentati dal dirigente medico Annalisa De Vellis sulla raccolta di sangue e plasma nel corso del meeting CNS- Centro Nazionale



La dottoressa Matilde Caruso, centro trasfusionale del Molise

Sangue del 26 ottobre scorso. L'iniziativa è destinata a dare uno stimolo importante alla raccolta di sangue nella nostra regione. Al tempo stesso il lancio di questa campagna offre all'Ordine dei giornalisti lo spunto per affrontare il tema delle donazioni. Con un duplice obiettivo: da un lato far sì che anche altri colleghi scendano in campo donando il loro sangue (o plasma), dall'altro invitarli a sostenere questa campagna e a promuoverla sulle loro testate. Per avere un quadro più chiaro sulle donazioni ne abbiamo parlato proprio con la responsabile del Centro trasfusionale

isernino, Matilde Caruso.

Raccogliere tremila sacche di sangue entro Natale: perché avete deciso di lanciare questa iniziativa?

«L'idea nasce dalla profonda convinzione che uniti si possano centrare obiettivi importanti. Il nostro è proprio quello di avvicinarci il più possibile a un numero: 14.650. È il numero di unità di sangue intero che avevamo programmato di raccogliere nel 2021».

Attualmente com'è messo il Molise sul fronte delle donazioni?

«L'impatto della pandemia sulle donazioni è stato deva-

stante in tutto il mondo. Ma con il trend degli ultimi mesi in miglioramento, possiamo immaginare di esserci lasciati il peggio alle spalle. Non dobbiamo però abbassare la guardia. Anzi, dobbiamo cercare di fidelizzare nuovi donatori e soprattutto rassicurarli sulla sicurezza della donazione sia negli ospedali sia nei centri di raccolta esterni».

Per diverse regioni italiane l'autosufficienza di sangue è un miraggio. E in Molise?

«Siamo in grado di soddisfare il fabbisogno regionale per quel che riguarda il sangue intero. Mentre possiamo e dobbiamo migliorare le nostre performance per quel che riguarda il plasma. Il mantenimento dell'autonomia regionale è un traguardo sicuramente importante. Ma dobbiamo considerare che al calo delle donazioni si è associata la riduzione delle attività chirurgiche non urgenti nel corso di quest'ultimo anno per effetto del Covid. Quindi dobbiamo chiederci se con le attività a pieno regime avremmo avuto qualche difficoltà in più e prevenire questa eventualità».

Quanto ha pesato il Covid-19 sulle donazioni?

«Tantissimo. Negli ultimi mesi del 2020, le donazioni sono calate sia per la paura di recarsi negli ospedali sia per effetto delle restrizioni legate al lockdown che rendevano difficili gli spostamenti. Nei primi mesi del 2021, invece, il calo è da attribuire alla diffusione del contagio nella nostra regione che, ovviamente, non ha risparmiato né i donatori né gli operatori».

Durante un recente convegno organizzato dall'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Isernia, dall'Ordine dei giornalisti del Molise e dall'Avis comunale di Isernia si è parlato dell'impatto delle fake news sulle donazioni e le vaccina-

zioni. Quali sono le "bufale" più comuni? Qual è la verità?

«Il mondo della donazione è sempre stato interessato da notizie false, la cui diffusione è spesso amplificata dai social. Con il Covid sono stati raggiunti livelli davvero allarmanti. Un esempio su tutti è la bufala secondo cui il sangue donato da soggetti vaccinati si coagula. È bastata questa

Matilde Caruso: giornalisti, venite a donare. Avete l'occasione di scrivere il vostro articolo più bello

dichiarazione da parte di un volto noto del cinema e della tv per far crollare le donazioni in tutta Italia. Altra fake news comune è quella che donare è rischioso: mi sento di dire che è una vera leggenda popolare. Ci tengo poi a sottolineare un altro aspetto della cattiva informazione: lanciare messaggi strutturali - ma quasi sempre falsi - su presunte urgenze di sangue. Su WhatsApp queste catene di sant'Antonio non si contano più. In realtà la chiamata del donatore è a carico delle associazioni di volontari del sangue che, soprattutto in Molise, svolgono un lavoro egregio in tal senso».

In che modo a suo avviso si possono incrementare e consolidare le donazioni in Molise?

«Innanzitutto affrontando la grave crisi socio-economi-

ca che la nostra Regione vive per prevenire il continuo calo demografico. Molti giovani, potenziali donatori, vanno via. Accanto a ciò è necessario affrontare le problematiche degli ospedali che vedono carenze strutturali e di organico, aggravate nel caso del Sistema Trasfusionale dal numero sempre più basso di medici che si specializzano in questa branca. Programmazione, insomma, è la parola d'ordine per rilanciare le donazioni. E poi non si può prescindere dalla cultura del dono, con progetti mirati che coinvolgano i giovani. Come ad esempio accade da anni a Termoli: il Progetto Scuola dell'AVIS rappresenta un fiore all'occhiello».

Donare è un bel gesto di solidarietà. Ma ha anche i suoi vantaggi: perché una persona dovrebbe avere interesse a donare il sangue?

«Perché la donazione è un'arma di prevenzione molto efficace. Prima della donazione si compila un questionario che include domande sullo stato di salute e sullo stile di vita. La visita consente di monitorare parametri quali pressione arteriosa e frequenza cardiaca. Infine vengono effettuati esami di laboratorio che possono evidenziare la presenza di patologie croniche come ipertensione e diabete. O, ancora, malattie infettive come le epatiti. La possibilità di screening precoce di queste patologie è, quindi, un momento epidemiologico importantissimo».

Per concludere, faccia un appello ai giornalisti iscritti all'Odg Molise, affinché anche loro si rechino periodicamente a donare il sangue.

«Madre Teresa diceva che da soli non si può cambiare il mondo, ma si può lanciare una pietra attraverso le acque per creare molte increspature. Siate voi giornalisti la pietra che smuove l'acqua venendo a donare. Scriverete così una delle vostre pagine migliori».

FNSI IN PIAZZA IL 7 OTTOBRE

Le più alte cariche dello Stato hanno sottolineato l'importanza dell'informazione

Asm presente con i consiglieri nazionali

Contro il disinteresse del governo che rischia di dare colpo di grazia all'informazione italiana, nuova mobilitazione della Federazione nazionale della stampa che ha convocato il Consiglio nazionale della Fnsi in seduta straordinaria, giovedì 7 ottobre, in piazza Montecitorio, a Roma. A luglio scorso, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha richiamato l'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica sul pesante clima, spesso sfociato in minacce e aggressioni, che aleggia nei confronti della libertà di informazione. Mafiosi, corrotti, negazionisti

di varia natura hanno messo nel mirino i giornalisti e il diritto dei cittadini ad essere informati. La gravità della situazione è confermata dai dati forniti dall'Osservatorio del ministero dell'Interno. La Corte Costituzionale e le più alte cariche dello Stato hanno sottolineato la necessità di tutelare l'informazione, come elemento cardine dell'assetto democratico, ma, al netto degli annunci, non si intravede alcun provvedimento strutturale per accompagnare l'editoria, duramente provata da una crisi industriale senza precedenti dovuta alle profonde trasformazioni

del mercato globale, verso la transizione al digitale. A subire le conseguenze di questa situazione sono anche il sistema pensionistico e il welfare dei giornalisti, elementi centrali per il comparto, che rischiano di essere smantellati. L'informazione professionale e di qualità, non può essere demandata ai social, ma deve essere supportata da interventi concreti che riguardano la libertà, i diritti, la dignità del lavoro di chi ogni giorno si sforza di aiutare i cittadini a conoscere e a comprendere. Il precariato crescente, le querele bavaglio, l'equo compenso, la riforma del servizio pubblico



La sede dell'Assostampa Molise

radiotelevisivo sono scomparsi dall'agenda politica. Per questo, il presidente del Consiglio, Mario Draghi e il governo sono chiamati ad affrontare concretamente il declino inarrestabile che un settore importante e vitale per il Paese sta subendo. I giornalisti italiani chiedono scelte politiche forti e coraggiose e il confronto con editori e lavoratori del comparto, sollecitato anche dai sindacati confederali, per restituire dignità all'informazione del Paese. L'Associazione della Stampa del Molise sarà presente a Roma con la propria delegazione in Consiglio nazionale.



La squadra di calcio dell'Ogd Molise

foto Di Pilla

CALCIO Simpatica amichevole tra l'Ordine dei Giornalisti del Molise e gli avvocati del Foro di Isernia

Diamo un calcio alla pandemia

Avvocati Foro Isernia – Ogd Molise: 5 a 0. Una celebre canzone diceva: siamo una squadra fortissimi. Bella partita, splendida giornata di sport e affetto, il 9 ottobre tra Ordine Giornalisti del Molise e Avvocati Foro di Isernia. Il risultato di 5 a 0 per gli avvocati è solo un esordio, ma miglioreremo. La prima partita svoltasi ad Isernia con l'Ogd Molise con le divise nuove. Ringraziamo il Comune di Isernia, l'assessore Antonella Matticoli, l'arbitro Donenico De Falco e il servizio ambulanza, il medico giornalista Fabio Neri, Valentina Ciarlante dell'Ussi, il telecronista Vincenzo Ciccone, i fotografi Pino Manocchio, Mauro Pietrangelo e Carmelo Di Pilla, l'operatore Cosmo Zullo, il mister Isidoro La Farcicola e la squadra: Aldo Porfirio, Giampiero Porfirio, Carlo Santella, don Enzo Falasca, Luigi Albiniano, Marco Porcaro, Vincenzo Villani, Michele Visco, Piacentino Salati, Paolo Scarabeo, Fabrizio Di Pietro, Luca Forte, Gabriel Paolone. Non è una scusante ma era la prima partita, i ragazzi non si conoscevano, senza cambi e con squadra rimaneggiata, siamo comunque arrivati a fare due tiri in porta. Alla prossima saremo più competitivi. Ad ogni modo, chi vuole giocare contatti il mister o il presidente. Per i prossimi appuntamenti, l'Ogd

Bella partita, splendida giornata di sport e affetto, il 9 ottobre tra Ordine Giornalisti del Molise e Avvocati Foro di Isernia. Il risultato di 5/0 per gli avvocati

Molise disputerà una partita a Montenero di Bisaccia, allo stadio De Santis, contro l'Ordine dei Giornalisti dell'Abruzzo, il prossimo 14 novembre e sono in procinto altre tre partite contro: Ordine geometri Campobasso, Ordine consulenti del lavoro del Molise e Ordine dei medici Isernia. In fase finale di predisposizione, anche due partite con Aiga Campobasso e Ordine degli Avvocati Foro di Campobasso. Una partita sicuramente la vinceremo: a tavola.



Il presidente Cimino con l'omologo Maurizio Carugno degli avvocati di Isernia



Gabriel Paolone difensore ardito della rosa



il calcio di inizio con la presidente Ussi Valentina Ciarlante;

Il presidente Massaro ha chiesto alle istituzioni maggiore considerazione e ascolto Oltre 300 volontari all'evento del CSV Molise: il Terzo Settore si conferma perno della società

Valentina Ciarlante

Un colpo d'occhio impressionante che ha racchiuso tutto il fervore che anima il mondo dell'associazionismo e la sete di conoscenza del Terzo Settore. È la 'fotografia' della platea presente alla manifestazione 'Il volontariato s'incontra', svoltasi sabato 16 ottobre all'hotel La Fonte dell'Astore di Castelpetroso su iniziativa del CSV Molise.

Oltre 300 operatori di diverse organizzazioni non profit di tutta la regione hanno risposto all'invito del Centro di servizio, prendendo parte al corso di alta formazione su Riforma del Terzo Settore e comunicazione sociale. E i loro riscontri sono stati più che positivi in quanto, attraverso gli interventi di illustri relatori, hanno avuto modo di tracciare nuovi orizzonti per le attività che promuovono e al contempo di comprendere come muoversi nell'ambito più burocratico, che tuttavia può prospettare delle importanti possibilità di crescita, grazie alla maggiore trasparenza che è alla base della riforma.

Il presidente Gian Franco Massaro ha aperto i lavori ringraziando i volontari per la straordinaria partecipazione e ribadendo quanto il CSV Molise, anche grazie al percorso di crescita intrapreso negli ultimi quattro anni, rappresenti un punto di riferimento per le associazioni, incarnando sempre più un ruolo guida. Da parte sua, poi, un monito alle istituzioni perché siano più attente alle esigenze delle organizzazioni e assicurino quell'ascolto e quella vicinanza che finora sono mancate.

L'assessora regionale alle Politiche Sociali Filomena Calenda ha preso l'impegno di incrementare il lavoro in tal senso.

Il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Molise Vincenzo Cimino ha ricordato quanto sia fondamentale per una categoria in difficoltà come quella dei cronisti formarsi e aggiornarsi, mentre il presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Isernia Alberto Santolini ha parlato della vicinanza dei professionisti contabili alle associazioni, relativamente al supporto nel rispetto delle leggi in vigore, anche tramite un'apposita commissione sul Terzo Settore, creata in seno all'organismo isernino.

Il direttore generale del Terzo Settore e della responsabilità sociale delle imprese del ministero delle Politiche



Sociali Alessandro Lombardi e il direttore del servizio Programmazione delle Politiche Sociali della Regione Molise Alessandro Cappuccio han-

no spiegato quanto la Riforma e il RUNTS (Registro unico nazionale del Terzo Settore), nonostante le apparenti difficoltà dovute ai cambia-

La manifestazione svoltasi a Castelpetroso ha riscosso consensi unanimi per il valore dei temi trattati



menti normativi e all'avvio di nuove procedure tecniche, aiutino a produrre ulteriore fiducia nei cittadini verso le associazioni.

La presidente del CSVnet Chiara Tommasini ha sottolineato che l'obiettivo prossimo è quello di rendere i Centri di servizio quanto più delle agenzie per la 'cittadinanzattiva'.

Il giornalista e formatore Giulio Sensi ha parlato di come riuscire a trasmettere la cultura del volontariato, che è condivisione, tramite una comunicazione tesa a migliorare la società. Il giornalista e sociologo Genaro Pignalosa, infine, ha illustrato la sua relazione sul Terzo Settore nella comunità, puntando sull'interazione che i volontari hanno col territorio e sulle loro capacità di individuare i bisogni delle persone.

La consigliera regionale Patrizia Manzo ha speso parole d'elogio per la manifestazione, auspicando che il Governo locale possa recepire le istanze del comparto il prima possibile. La giornata è stata vissuta in un clima di riflessione per l'importanza dei temi trattati e di entusiasmo per l'incontro tra volontari di realtà diverse, ma accomunate dalla costante voglia di donarsi.

Gli operatori delle associazioni hanno espresso un grande plauso al CSV Molise per l'organizzazione puntuale, per la scelta degli argomenti e per la sensibilità mostrata ancora una volta verso un settore trainante per la società.



ELEZIONI Superato lo scoglio del quorum, il Molise vince e convince al primo turno

Abbiamo puntato tutto su di voi

Il Molise ha sfidato il destino provando a giocare tutte le sue carte al primo turno. Che i professionisti ce l'avrebbero fatta era scontato, per i pubblicisti molto meno, in quanto era necessario un flusso di oltre 330 presenze ossia la metà più uno. E' vero che l'anno scorso si ottenne, ma il Consiglio nazionale ha meno interesse rispetto ai fatti di casa nostra. Ma con una candidatura che mettesse tutti d'accordo, si sarebbe comunque superata la massima affluenza eventuale della Valle d'Aosta, regione meno popolosa in termini di iscritti. E la scelta è ricaduta confermando i pronostici del 2020. Tra il voto on line e i tre seggi in presenza, è stata dura ma il risultato ha premiato anche la scelta di una candidatura unitaria, del collega Vincenzo Ciccone, nella rosa di Primopiano Molise e Teleregione. Non è stata facile anche per le modalità del primo voto a distanza, con una serie di codici da inserire, ma l'importante era superare lo scoglio numerico che ha visto il collega di Carpinone sfiorare le 400 preferenze, su 660 aven-



Il consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti

ti diritto. Una vittoria per tutto l'Ordine regionale che porta a Roma un ragazzo colto, che vive di giornalismo e che ben può rappresentare le esigenze della categoria. Un collega che conosce le realtà regionali e la sofferenza nella quale versa la professione, e che quindi può

portare la testimonianza di un Molise che esiste, che vota forte e che si aspetta il rispetto di un Cnog che troppo spesso ha badato molto ai numeri. Conti alla mano, Vincenzo Ciccone non ha superato solo la Valle d'Aosta ma anche altre regioni più blasonate della nostra. Di-

scorso diverso invece per Pina Petta, già presidente e consigliere regionale dell'Ordine, un passato in Rai, un presente ora nel Cnog, con un suffragio ampio, forte sempre e comunque del sostegno dell'Odg Molise. Una bella figura anche quella di Pina Petta, alla quale l'Or-

dine doveva più di qualcosa, visto il suo impegno da sempre per l'istituzione. Un Ordine dunque che porta due colleghi di spessore e che dirà la sua in un contesto nazionale, e che rafforza anche la professione e il suo ruolo, nelle normali attività che si tengono di routine

nel Molise. Petta e Ciccone daranno un contributo nella formazione come nei corsi nelle scuole come nei rapporti istituzionali tra i due Ordini, senza soluzioni di continuità. Ai due neo consiglieri, un festoso in bocca a lupo da parte dell'Odg molisano.

I giornalisti hanno scelto i propri rappresentanti al Cnog

Eletti Vincenzo Ciccone e Pina Petta

Vincenzo Ciccone

Raccontare l'emozione e l'orgoglio in un numero contingente di parole, così come quello di un intervento sul foglio dell'Ordine dei Giornalisti del Molise, è compito non semplice anche per chi, di mestiere, deve essere portato ad avere il dono della sintesi e la capacità di spiegare, in maniera semplice, i concetti al pubblico più

vasto possibile.

Poter rappresentare la mia regione nel novero dei pubblicisti eletti al Consiglio nazionale è una sensazione senz'altro unica. E, al tempo stesso, un motivo di forte responsabilità. Quella stessa figlia della designazione del presidente Vincenzo Cimino nei miei confronti. Un'investitura di responsabilità che arriva già (anche se poi fattivamente non si concretizzò) dalla precedente legislatura.

L'intento sarà quello di operare nella maniera più inclusiva possibile per il bene della categoria, cercando di portare a Roma le istanze provenienti dal territorio e nella più stretta cooperazione con l'ordine regionale e con il suo presidente Vincenzo Cimino.

Da sempre impegnato a tutto tondo per il bene della categoria, per il sottoscritto Vincenzo Cimino rappresenta un punto di riferimento nell'azione ordinistica e cercherò, per quanto possibile, di riprendere l'enorme mole di lavoro che ha saputo portare avanti nelle sue esperienze capitoline con un lavoro poi ribaltato con forza anche sul contesto locale. Con certezza so che non sarà semplice e non posso dire, sin d'ora, quali potranno essere i traguardi che potrò raggiungere, ma con certezza cercherò di operare per il meglio per la categoria con discrezione e pacatezza, da sempre chiavi del mio operato, personale e professionale.

Infine – ma non da ultimo – un grazie agli oltre 400 colleghi elettori (sui poco più di 600 iscritti nell'albo territoriali dei pubblicisti) che sono andati alle urne ed ai quasi 400 che hanno deciso di riporre la loro fiducia in me, consentendomi di andare oltre il quorum.

È un segnale importante perché, in un periodo di disaffezione generale dalle urne, è una percentuale congrua (ben oltre la maggioranza) ed è al tempo stesso un'investitura di fiducia (e di responsabilità) che cercherò di meritare appieno.

Anzi, cercherò, per quanto possibile, di convincere, col mio operato, anche quanti non si sono recati alle urne (o in presenza o telematicamente, novità di quest'ultima tornata).

L'Ordine (il regionale e ancor di più il nazionali) è di tutti ed è solo dal confronto che si può crescere perché – come scrisse Evelyn Beatrice Hall nel suo Friends of Voltaire – “non condivido la tua opinione, ma darò la vita affinché tu possa esprimerla”.

RINGRAZIAMENTI



Pina Petta

Pina Petta

Innanzitutto GRAZIE.

Grazie ai colleghi che mi hanno votato e grazie anche a coloro che hanno ritenuto di orientare la loro preferenza su un altro nominativo perché questo mi dà lo stimolo per andare avanti e per impegnarmi ancora di più in difesa della categoria.

34 voti non sono pochi in una realtà come quella molisana dove hanno esercitato il diritto di voto solo 58 colleghi professionisti. Considerando, poi, che dalle urne (quella virtuale e quella in presenza) sono uscite 4 schede bianche, la percentuale di voti da me ottenuta supera il 60%. Un risultato che considero eccezionale. GRAZIE. Ma dalle urne sono emerse anche tante sorprese, e che sorprese!

Non importa, quello che ora conta è l'impegno che, vi assicuro, porterò in questo percorso che mi porta a Roma. Il Consiglio nazionale si troverà ad affrontare tanti, tantissimi problemi in uno scenario che diventa, giorno dopo giorno, sempre più fosco per tutti i colleghi molisani e non. Andrò a Roma con un obiettivo primario, quello di chiedere il rispetto della dignità della mia regione e del mio Ordine di appartenenza. Non sarà facile di fronte a gruppi di agguerriti consiglieri provenienti dalle grandi realtà territoriali ma, posso garantire che, insieme al collega consigliere nazionale pubblicista Vincenzo Ciccone, raccogliendo il testimone consegnatoci dagli uscenti Cosimo Santimone e Vincenzo Cimino, daremo battaglia per difendere i nostri e i vostri diritti. Non mi interessano gli eventuali “gettoni di presenza”. Voglio iniziare questo cammino con umiltà ma anche con grande determinazione; sono certa che non mi farete mancare il vostro sostegno e, perché no, anche i vostri consigli e le vostre proposte.

A tutti voi e al Consiglio direttivo dell'Ordine del Molise ancora un sentito GRAZIE.



Vincenzo Ciccone

RACCOLTA DI POESIE Ultima opera poetica del poeta giornalista Antonino Picciano

Per sorprendere prediligo vocali in depressione

Domenico Lanciano

Ho ricevuto la più recente raccolta di poesie dell'amico poeta Antonino Picciano, medico di professione e poliedrico artista per vocazione (anche cantautore fin da ragazzo). Tale nuova silloge poetica "Per sorprendere prediligo vocali in depressione", (l'undicesima, in ordine di tempo dal 1988) presenta 27 brevissimi componimenti accompagnati da 30 disegni dello stesso Autore. Poesie e disegni che (giusto per dare un'idea ed un orientamento) potremmo "definire" (se mai si può definire un'opera d'arte) "ermetici". Il loro ermetismo, però, nulla toglie alla loro bellezza e ai loro molteplici significati, magnifici e profondi. Anzi! L'ermetismo ha soltanto bisogno di più attenzione, fantasia, partecipazione e forse anche di più atmosfera. Infatti, una cosa è leggere o gustare un'opera d'arte (come la poesia) di notte, quando è tutto silenzio e l'Universo ti vibra attorno, segreto e avvolgente; e una cosa è leggere o gustarla di giorno, con i pensieri già in movimento e la vita



Antonio Picciano

che pullula attorno anche se sei "ermeticamente" chiuso in una stanza. Ermetico è termine che solitamente indica un qualcosa che tecnicamente non consente il minimo passaggio di aria o di fluidi. Invece e al contrario, nella poesia o nell'arte in genere, suggerisce di impegnare la capacità di trovare in un'opera intellettuale suggestioni e significati anche impregnati di creatività personale, per cui il lettore diventa addirittura una specie di "coautore" della stessa opera d'arte.

Conosco Antonino Picciano (nato

nel 1955 a Campochiaro – CB, ma residente in Battipaglia – SA) da oltre 25 anni ed ho avuto il privilegio di venire a conoscenza di gran parte dei suoi prodotti artistici-letterari quasi in tempo reale di creatività o, comunque, sempre freschi e odorosi di tipografia. Come questa sua più recente creatura affidata alla stampa e alla diffusione di Amazon, in questa epoca di globalizzazione (come d'altra parte è scelta, se non migliore, almeno più conveniente, dati i tempi e i modi).

Le poesie di questa raccolta sono una più bella dell'altra, come al solito, ma con qualcosa in più, questa volta. Infatti, qui si nota il "poeta di lungo corso" che ama giocare con le parole e le suggestioni, raggiungendo così, proprio con il gioco delle immagini e dei sentimenti, picchi di bellezza che, a volte, si possono ottenere davvero soltanto con il gioco (o con l'arte eccelsa). Come nell'innocenza dei bambini, negli slanci degli innamorati o nelle gesta degli eroi. E la purezza mostra d'essere l'essenza di tale gioco. E cos'è più convincente, accattivante e seducente della "purezza"? ...Spe-



ermetico di Picciano, ermetico anche nei suoi disegni che lui dice "scarabocchi", ma che invece sono la psicanalisi del suo essere e del nostro. Ringraziamo, perciò, l'amico Antonino per averci voluto donare, davvero freschi di stampa, i suoi versi più originali e divertenti, che nascondono, però quelle verità che solo i veri Poeti riescono a scovare nelle pieghe nascoste dell'animo umano.

Antonino Picciano con questa sua nuova opera ci invita a giocare con l'ermetismo poetico dei versi intrecciati ma anche con l'ermetismo figurativo dei suoi disegni che hanno, a ben vedere, un filo conduttore ed una propria dinamica. Il lettore può trovare in entrambi la propria logica arcana e bearsi o crucciarsi del proprio "io". Ed è onesto dare un'avvertenza importante: il gioco è sempre molto serio, anche quello dei bambini, e proprio perché è serio può farci scoprire una parte di noi che non ci piace e che forse è il caso di correggere. È la sfida di un qualsiasi gioco. E, adesso, giochiamo con Antonino Picciano, poeta ieratico e intrigante!

cialmente, poi, in un mondo che ci ha rinunciato quasi totalmente ed è anche per questo che va male, molto male?

Lascio ai lettori nella delizia di inebriarsi di "purezza allo stato puro". E non dico oltre, lasciando a questa attraente avventura intellettuale chiunque voglia accettare il gioco

"PREMIO BORSELLINO 2021" PER IL GIORNALISMO

Premiati Mariagrazia Mazzola, Stefano Pallotta e Giovanni Bianconi

Va a Mariagrazia Mazzola, inviata speciale del Tg1, insieme a Stefano Pallotta, presidente dell'Ordine dei Giornalisti d'Abruzzo e all'editorialista del Corriere della Sera Giovanni Bianconi, il "Premio Paolo Borsellino 2021", sezione dedicata al giornalismo, che verrà consegnato il 29 ottobre al teatro Flaiano di Pescara. "Sentieri etici" è il titolo scelto dagli organizzatori. Come ha affermato il sindaco di Pescara Carlo Masci, illustrando lo spirito del premio, "La strage di Capaci e di via D'Amelio hanno rappresentato uno spartiacque e nulla è stato come prima e hanno portato a un rafforzamento dei valori di legalità. Lo Stato ha dimostrato che combatte. Il premio perpetua la memoria di Borsellino e oggi bisogna tenere le antenne attive per prevenire le mafie che si infiltrano con i loro tentacoli anche nelle istituzioni". "Onorata e commossa – si è detta Mariagrazia Mazzola – perché Paolo Borsellino io l'ho conosciuto dopo la mia laurea, collaboravo col giornale L'Ora di Palermo e mi diede il mio primo scoop sui clan dell'Arenella, i Fidanzati che si misero a produrre in laboratorio una droga sintetica, la benzoil-tropeina. Il mio scoop finì in prima pagina, erano gli anni '80. Ho prodotto poi Speciale Tg1 con Monica Maggioni dal titolo "L'uomo che sapeva di dover morire" sulla strage di via D'A-

melio e sull'ultimo mese di vita di Paolo Borsellino. Fece il 15 per cento di share. Ho sacrificata una vita al servizio dei cittadini e col vento contrario dei poteri forti, per i quali sono stata penalizzata. Ma mai ho abbassato la testa. Reclamerò la verità sulla strage di via D'Amelio con tutta la società civile. Vogliamo i mandanti".



Mariagrazia Mazzola



Stefano Pallotta



Giovanni Bianconi

CULTURA

Presentato al Circolo Sannitico di Campobasso



Il libro di Rita Frattolillo "L'infanzia migrante tra realtà e rappresentazione letteraria (1861-1920)"

Le storie dei bambini provenienti dalla dorsale appenninica -fittati o venduti ai padroni come apprendisti dalle famiglie angustiate dalla miseria e finiti per le strade del mondo come strimpellatori, ammaestratori di animali, figurinai e spazzacamini ambulanti, già da qualche tempo hanno attirato l'attenzione degli studiosi di migrazioni. Anche il Molise è stato coinvolto nella "tratta" dei minori, e la sua fase più acuta, compresa tra il periodo unitario e i primi decenni del Novecento, è l'oggetto del saggio della Frattolillo. Diversi gli interrogativi a cui l'autrice ha cercato di dare risposta: quali le ragioni strutturali dell'emigrazione infantile molisana, e quale ne è stata, all'epoca, la percezione sulla stampa e nei vari strati della popolazione? Come hanno reagito le istituzioni locali, nazionali ed europee di fronte allo scandalo suscitato dal dilagare nelle strade dei piccoli vagabondi sfruttati o impegnati, al limite delle loro forze, in pericolosi lavori di fabbrica all'estero? L'indagine si è quindi soffermata sull'ambiente familiare dei fanciulli, sulla condizione delle madri e sulla generale criticità della scuola. Nel frattempo l'espatrio, lo sfruttamento lavorativo dei minori, i mille mestieri a cui erano costretti trovavano posto nella letteratura, riempiendo le pagine di racconti, romanzi, opere teatrali e poemi destinati con intenti per lo più pedagogici e moraleggianti ai ragazzi borghesi. In chiusura, uno sguardo attento alle matrici letterarie e alle motivazioni che hanno ispirato le opere italiane e straniere, tenendo presente l'infanzia migrante e sfruttata di ieri e di oggi.

arb



Umberto Di Giacomo e Nicolina Del Bianco neo eletti

L'Ordine dei Giornalisti del Molise esprime soddisfazione per la elezione in seno al Consiglio comunale di Isernia dei colleghi Umberto Di Giacomo (Professionista e già membro del Consiglio disciplina territoriale) e Nicolina Del Bianco (pubblicista), già in passato sindaco a Macchia d'Isernia.



Vaccinazioni e donazioni di sangue: come sopravvivere alle fake news

Ludovica Pallotta

L'incontro si è aperto con l'intervento della dottoressa Matilde Caruso, responsabile del Centro Trasfusionale del Veneziense di Isernia, la quale ha parlato di "Fake News e donazione di emocomponenti: impatto sul fabbisogno nazionale" e in particolare di come il Covid e le false notizie abbiano amplificato la confusione sulle donazioni: la pandemia ha infatti causato un impatto senza precedenti a livello trasfusionale, con interruzioni su larga scala. È mancata un'adeguata comunicazione a proposito, esattamente come si è verificato per la questione vaccini, di cui si è occupato il Prof. Giancarlo Ripabelli, coordinatore Comitato Scientifico per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 Regione Molise, affrontando il tema "Mis-information, dis-information, mal-information: quale impatto sull'esitazione vaccinale?" con una lectio magistralis. In particolare si è evidenziato come internet contribuisca ad amplificare la diffusione di notizie false, generando convinzioni assolutamente errate, che hanno in qualche modo compromesso anche la

"Vaccinazioni e donazioni di sangue: come sopravvivere alle fake news" è stato il tema affrontato nel primo corso formativo organizzato dall'Odg Molise in collaborazione con l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Isernia e l'Avis Comunale di Isernia. È stata una lunga mattinata fatta di interessanti scambi di informazioni tra professionisti del settore scientifico e giornalisti, uno scambio che dovrebbe diventare un punto fermo per entrambi

percezione dei vaccini. Si parla infatti di "esitazione vaccinale" come una tra le 10 minacce alla salute globale. Una cattiva informazione, dunque, che è stata avallata anche da un giornalismo poco informato e in-

formativo. Emblematico il caso Astrazeneca, dove la comunicazione istituzionale e scientifica si sono rivelate un vero fallimento, cui i media hanno fatto da cassa di risonanza. È quindi necessario un efficace



L'intervento della dottoressa Matilde Caruso

contrasto alla misinformazione sui vaccini, che dovrebbe prevedere l'identificazione e monitoraggio continuo di misinformazione online e lo sviluppo di risposte tempestive nonché basate sull'evidenza. A questo dovrebbero chiaramente contribuire tanti attori differenti. È essenziale infatti che la comunicazione avvenga in maniera corretta già a partire dalla fonte: Caterina Gianfrancesco (Ufficio stampa Multimed) nel suo intervento ha spiegato accuratamente come viene progettata e seguita la comunicazione istituzionale di un centro clinico. Dobbiamo tuttavia accettare che la comunicazione della scienza è una comunicazione dell'incertezza e del rischio, come ha sottolineato Americo Bonanni (comunicatore scientifico) nel suo approfondimento, per cui è necessario comunicare che dobbiamo accettare l'incertezza, principio, questo, che si è rivelato essenziale durante la pandemia. In questo tutti i media svolgono un ruolo

fondamentale e anche noi giornalisti abbiamo un'enorme responsabilità. L'augurio è che cessi di esistere un giornalismo

di quantità e si torni a fare della qualità il principio cardine di una professione troppo spesso vittima di sé stessa.

AUGURISSIMI

Stefania Pedrazzi sindaco di Morrone del Sannio



Per la prima volta un Comune della provincia di Campobasso, in questo caso Morrone del Sannio, ha un sindaco donna iscritta all'Ordine dei Giornalisti regionale. Si era verificato tanti anni fa a Macchia d'Isernia con Nicolina Del Bianco quando però il Molise giornalisticamente non era ancora indipendente, ma ora gli auguri sono tutti per la prof. ssa di inglese Stefania Pedrazzi, giornalista radiofonica e docente nella formazione professionale continua di lingua spagnola. A Stefania le nostre felicitazioni.



Speciale Molise su "La Madia Travelfood"

Uno speciale interamente dedicato al Molise sul nuovo numero de "La Madia Travelfood", storicamente la prima rivista italiana per la ristorazione e l'accoglienza di qualità. Diretta da Elsa Mazzolini, La Madia Travelfood è da 37 anni punto di riferimento prestigioso per tutti gli operatori attivi nella ristorazione e nella cultura enogastronomica. Nel numero di settembre-ottobre è possibile gustare uno speciale sul Molise con approfondimenti sui ristoranti, sui vini e su i tanti punti di forza paesaggistici, naturali e archeologici della regione. Accanto alle risorse



storiche e culturali emergono le specialità gastronomiche del Molise, dalla tintilia all'olio, dalla pampanella al caciocavallo fino alla pasta di qualità. Non mancano le prelibatezze degli chef e un viaggio nel Molise del vino alla scoperta delle Doc regionali. Ad aprire e a dare il titolo allo speciale della rivista è l'articolo "Il Molise esiste e resiste!"

firmato dalla collega Monica Fusco. Una fotografia della regione che mette in evidenza i pregi ma anche le criticità del territorio. La collega ha descritto tutti gli aspetti della regione, quelli evidenti ma anche i meno noti ed è riuscita a dare un'immagine del Molise bella ma soprattutto veritiera.

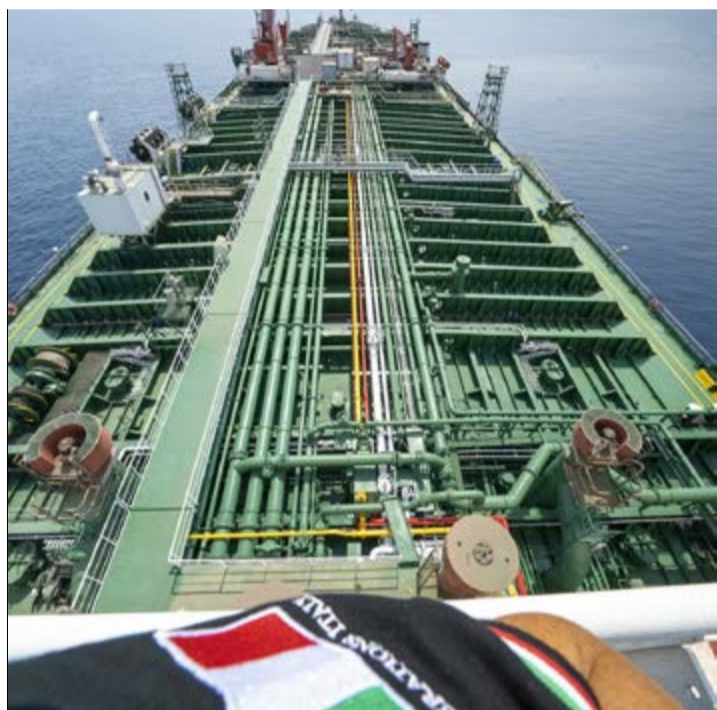
arb

Il libro del collega pubblicista "Il Covid non esiste": il libro di Giuseppe Piacente

Cosa hanno in comune il Covid e il Molise? Entrambi non esistono. Che ci crediate o no, questa freddezza di bassissima lega è il pretesto per scrivere un libricino (piuttosto serio, invece) che raccoglie una lunga serie di contributi terzi molto autorevoli con l'obiettivo di rispondere a qualche interrogativo interessante. L'autore, il collega pubblicista molisano Giuseppe Piacente al quale facciamo i più sinceri in bocca a lupo. "Cosa spinge un individuo ad abbracciare sempre e comunque tesi complottiste? Come può un evento come la pandemia, che sta causando morte e disperazione, essere negata con tanta noncuranza? Come si inseriscono in questo discorso i nuovi media digitali? Di tanto in tanto, il focus si stringerà attorno alla regione che non c'è. "Il Covid-19 non esiste", sottotitolo "il fenomeno delle fake news in Molise", edizioni La Ruota, è in uscita l'8 Ottobre 2021 ma lo trovate in pre-order a prezzo scontato fino al 3 Ottobre a questo link: <https://www.laruotaedizioni.it/prodotto/il-covid-non-esiste-il-fenomeno-delle-fake-news-in-molise/>

arb





CORSI Il 27 settembre si è concluso il percorso formativo tra Ordine dei Giornalisti ed Energean **Campo Rospo Mare: formarsi per informare**

Ludovica Pallotta

Per parlarne bisogna informarsi: vale tanto nell'opinione pubblica quanto e soprattutto per la professione del giornalista, che contribuisce alla formazione dell'opinione pubblica stessa. L'articolo 2 del nostro Codice Deontologico recita infatti: "il giornalista difende il diritto all'informazione e la libertà di opinione di ogni persona; per questo ricerca, raccoglie, elabora e diffonde con la maggiore accuratezza possibile ogni dato o notizia di pubblico interesse secondo la verità sostanziale dei fatti". E l'Ordine dei Giornalisti del Molise sta lavorando proprio in questa direzione puntando molto sulla formazione, grazie all'interessamento e alla proattività del suo presidente Vincenzo Cimino.

Il 27 settembre si è infatti concluso il ciclo di incontri promosso da Odog Molise ed Energean, azienda che opera nel settore energetico a livello internazionale; incontri che hanno permesso ad alcuni giornalisti di visitare le installazioni del Campo offshore Rospo Mare e dunque di esplorare una realtà sicuramente poco conosciuta o comunque conosciuta impropriamente, data la circolazione di notizie spesso confuse e inesatte. Il Campo è costituito da una nave permanentemente ancorata adibita a galleggiante di stoccaggio del greggio estratto (FSO-



acronimo per Floating Storage and Offloading Unit) Alba Marina e tre installazioni fisse, le piattaforme A e B, che fanno riferimento

alla Capitaneria di Porto di Termoli, e la piattaforma C, che invece fa riferimento alla Capitaneria di Porto di Ortona. Il Campo infatti

finisce per interessare tre regioni, Molise, Abruzzo e Marche, rappresentando un importante polo produttivo attivo ormai da quasi

quarant'anni, il che ha permesso di creare un indotto industriale assolutamente rilevante, soprattutto a livello locale, coinvolgendo

L'articolo 2 del nostro Codice Deontologico recita infatti: "Il giornalista difende il diritto all'informazione e la libertà di opinione di ogni persona; per questo ricerca, raccoglie, elabora e diffonde con la maggiore accuratezza possibile ogni dato o notizia di pubblico interesse secondo la verità sostanziale dei fatti"

aziende del territorio che hanno potuto sviluppare il proprio business proprio attorno al Campo e avendo importanti ricadute occupazionali. Un polo che continuerà ad essere attivo ancora per almeno altri quindici anni, per cui forse anche le istituzioni farebbero bene ad avvicinarsi a questa realtà e ad avviare un dialogo proficuo, che potrebbe e dovrebbe portare ad un'importante sinergia. Inoltre la vicinanza delle istituzioni potrebbe senza dubbio aiutare a chiarire tutti i dubbi che aleggiavano attorno a questa attività. Potrebbe per esempio aiutare a superare la concezione di questa attività come lobby, intesa nella sua accezione negativa (spesso associata impropriamente all'idea di corruzione, cosa, questa, tutta italiana) e a considerare che paradossalmente un litro di un'acqua di fascia media costa mediamente 60 centesimi, contro i 0.36/lit del greggio. Non solo, aiuterebbe anche a chiarire che tutto il ciclo produttivo si svolge in assoluta sicurezza (il controllo a distanza è continuo e attivo 24 ore su 24) e limiterebbe quindi anche tutta una serie di polemiche che già in passato hanno ritenuto le attività di estrazione responsabili di disastri ambientali. In quest'ottica anche i media avranno un ruolo centrale, non potendo esimersi da un'informazione più corretta e puntuale. La formazione diventa imprescindibile.

L'evento sarà in streaming a cura dell'Odog Molise **Corso di lingua cinese**

Dopo i corsi in streaming di lingua inglese e il primo di lingua spagnola (base e avanzato) per giornalisti, l'Odog Molise sforna il primo corso in assoluto di lingua cinese. Presente nella piattaforma sigef da questa mattina, inizierà a dicembre e terminerà a febbraio. Si tratta di 9 incontri di 3 ore ciascuno, con altrettanti crediti formativi, dove la docente qualificata Antonella Ciamarella proverà a gettare le basi per una lingua che oramai rappresenta un'opportunità di comunicazione, analisi, curiosità ed opportunità lavorative. Nella piattaforma ci sono solo le prime 3 lezioni in

quanto una circolare vieta la predisposizione dei corsi dal periodo natalizio a seguire, ma non appena si insedierà il nuovo Cts del Cnog, saranno aggiunte le date rimanenti, di un progetto didattico ambizioso, fortemente voluto dal presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Molise Vincenzo Cimino. Dopo il podcast, le piattaforme petrolifere in mare, i corsi economici, sui social, sui vaccini, sulla lingua dei segni, questo di lingua cinese se non altro stimola una platea di giornalisti che sicuramente non se lo lasceranno sfuggire.

arb



La docente di cinese Antonella Ciamarella

Il Cardinale Antonio Carafa: un montefalconese tra i Grandi della Chiesa del Cinquecento

Don Francesco Martino

Il Canonico Don Erminio Gallo, dopo aver analizzato la vicenda del Cardinale Antonio Carafa, nativo di Montefalcone del Sannio, come presule responsabile della Sacra Congregazione del Concilio, approfondisce, in questo nuovo volume degli *Analecta Ecclesiae Tridentinae*, l'intera vicenda storica di questo illustre personaggio nativo della Diocesi di Trivento, attraverso una certosina ricerca di tutte le fonti di archivio disponibili, collocandola all'interno del filone storico critico del suo secolo, con il saggio dal titolo "Il Cardinale Antonio Carafa e il suo secolo", con la presentazione di S.E.R. Mons. Claudio Palumbo, Vescovo di Trivento.

Come sottolineato da S.E.R. Mons. Claudio Palumbo, "don Gallo vuole presentare il Carafa, oltre che come eminente porporato, prima di tutto come uomo di fede, formato in una famiglia profondamente credente..., quindi come uomo di cultura e di premuroso e autentico riformatore della Chiesa post tridentina, che amò sinceramente e servì in costante povertà ed umiltà di vita". Don Erminio Gallo analizza in cinque capitoli tutta la produzione letteraria del Cardinale, che illustrano la genuinità reale della Riforma della Chiesa voluta dal Concilio di Trento, per impulso dei papi Pio V (1566-1572), Gregorio XIII (1572-1585) e Sisto V (1585-1590).

Il Cardinal Antonio Carafa è uno dei porporati più illustri del 1500, congiunto di Paolo IV, profondo conoscitore del greco e del latino, creato Cardinale da Pio V nel 1568, dignità di cui si rivelò sempre all'altezza, contemporaneo di grandi figure di santi, di sapienti e di dotte personalità ecclesiastiche di quel periodo di grande fioritura spirituale nella Chiesa post tridentina. L'opera di Don Erminio Gallo analizza nei primi due capitoli la vita del porporato nel suo tempo e inserito nel suo tempo, e nei restanti cinque tutta la sua produzione letteraria ed epistolare ecclesiale con i vescovi, i cardinali e i religiosi e quindi anche i rapporti con i "grandi" ecclesiastici del suo tempo, oltre a riportare alla luce figure e personaggi oggi dimenticati dal filone storiografico, sulla base di quanto presente nei codici Barberiniani della Biblioteca Apostolica Vaticana, cosa che consente di inquadrare il prelato nel filone riformatore post tridentino della Chiesa Cattolica evidenziandone l'attività riformatrice. Ne emerge, dal complesso, una figura che non teme di esprimere il suo pensiero, che vive una vita semplice e sobria, lontano dagli sfarzi e dagli onori che i suoi confratelli ricercavano in quel tempo.

Antonio Carafa, vita di un illustre molisano dimenticato.

Primi passi a Roma

Antonio Carafa nasce a Montefalcone del Sannio il 25 marzo 1538 dal feudatario Rinaldo Carafa, che governava tale feudo, e da Giovannella Carafa, sua seconda moglie, che glielo aveva portato in dote, nel palazzo Carafa ivi presente, il castello ducale di Montefalcone.

L'ambiente familiare in cui visse dopo la nascita, a Napoli, era profondamente religioso, e la madre curò la sua formazione spirituale.

La fortuna ecclesiastica del Carafa si deve allo zio, il Cardinal Gian Pietro Carafa, eletto papa il 23 maggio 1555, che subito si circondò dei suoi nipoti, Carlo, creato cardinale



e messo a capo degli affari politici, Giovanni, creato capitano generale della Chiesa, Antonio creato comandante della guardia leonina, mentre il figlio Alfonso, inviato all'età di 9 anni alla corte di Gian Pietro Carafa, si preparava al cardinalato. Così all'età di 17 anni toccò anche ad Antonio Carafa, cugino di Alfonso, recarsi alla corte di Paolo IV (1555). Insieme con il cugino iniziò a svolgere per Paolo IV il ruolo di cuncubulario-segretario fino al 1558, quando viene creato Coppiere di Sua Santità, un ruolo importante tra i Camerieri Segreti partecipanti, anche se la situazione economica non era delle migliori.

Dopo che il Papa in gennaio-marzo epurò tutti i suoi familiari rei di condotta disdicevole, il 24 aprile 1559, Antonio fu promosso Canonico di San Pietro, con una sua rendita, grazie al cugino Alfonso, Cardinale di Napoli, e nel mese di maggio veniva ordinato diacono, sotto la formazione umanistica del protonotario apostolico Guglielmo Sirleto.

La persecuzione di Pio IV

Morto papa Paolo IV il 18 agosto 1559, nelle cui carte segrete figurava la volontà del pontefice di crearlo Cardinale, Antonio, per il clima ostile creatosi verso casa Carafa, fu costretto a lasciare Roma, recandosi prima a Montefalcone del Sannio, quindi a Napoli.

Il 26 dicembre 1559, Gian Angelo dei Medici veniva eletto papa con il nome di Pio IV, e per Antonio le cose si fecero durissime, perché il Papa pretese la restituzione da parte dei Carafa dei benefici per lui estorti al vecchio pontefice. Fatti imprigionare i Carafa il 7 giugno del 1560, nel concistoro del 3 marzo 1561 furono condannati a morte il cardinal Carlo Carafa, Giovanni Carafa e Leonardo di Cardine. Il 2 aprile il Cardinale Alfonso Carafa di Napoli

veniva liberato da Castel Sant'Angelo. Antonio fu convocato da Pio IV il 6 gennaio 1561 per essere interrogato, ma non avendo avuto parte attiva al governo pontificio sotto Paolo IV, fu rimandato a casa, privato del canonico e nel marzo irretito da censure ecclesiastiche. Fu grazie all'opera del riabilitato cugino, che teneva a lui più di un fratello, il Cardinale Alfonso Carafa di Napoli, che, rientrato nel concistoro nell'ottobre 1561, davanti a Pio IV si spese per lui in ogni occasione opportuna e inopportuna, che il papa a fine giugno del 1562 tolse ad Antonio ogni interdetto.

In questo periodo viaggia tra Montefalcone, Napoli, e vive soprattutto a Padova dove si dedica agli studi ecclesiastici con numerose traduzioni della Scrittura e delle opere dei Padri Greci e Latini e si iscrive a giurisprudenza. A fine agosto 1564 Antonio, per le azioni dei suoi nemici, è costretto a dover lasciare Padova e tornare a Montefalcone nel Sannio per la sua sicurezza. Prese dimora a San Bernardino di Montefalcone, un piccolo eremo francescano, nella periferia, dove si dedicò alle traduzioni, soprattutto a quelle dei commenti sul Pentateuco.

Intanto, il 29 agosto 1565 muore improvvisamente il cugino Alfonso, ma il suo amico e maestro Guglielmo Sirleto viene creato cardinale il 15 maggio 1565, per cui Antonio non si ritrova solo. E' grazie al Sirleto che Mario Carafa succede come arcivescovo di Napoli ad Alfonso. Tuttavia, la sera del 9 dicembre 1565 muore anche Pio IV, il persecutore di casa Carafa, e si riaccendono le speranze per Antonio, in quanto il nuovo papa, Pio V, eletto il 7 gennaio 1566, si mostrò benevolo verso di lui, che da Montefalcone, in quello stesso anno, lo convoca a Roma, nominandolo alla fine di gennaio Cameriere Segreto.

Nonostante l'opposizione di francesi e spagnoli, che impedirono la sua nomina ad Arcivescovo di Napoli, e dopo essere sfuggito ad un attentato a Roma, si concludeva il processo di revisione voluto da Pio V il 29 maggio 1566 con la sentenza di assoluzione piena per Antonio in merito al furto dei beni ecclesiastici perpetrato a danno di papa Carafa, e di conseguenza viene reintegrato nel Canonico di San Pietro. Riprende gli studi interrotti, e il 23 ottobre 1566 consegue la laurea in diritto canonico e civile. Quindi Pio V lo crea Cardinale Diacono con il titolo di S. Eusebio il 24 marzo 1568 e insediato il 5 aprile 1568, la vigilia del suo trentesimo compleanno.

Cardinale Diacono di Sant'Eusebio.

Nel 1577 vi è notizia della visita del Cardinal Carafa alla Sede Vescovile di Trivento, desunta da una lettera del Marchese di Bucchianico dell'11 marzo 1577.

Conservò l'incarico di Cardinale Diacono fino al 21 dicembre 1583, assistendo il papa, con tale ruolo, nelle Messe Pontificali, e concretamente combatte gli eccessi liturgici dell'epoca, dando grande attenzione al culto e alla liturgia. Opera sua la traslazione delle reliquie di San Giovanni Crisostomo in Vaticano e la consacrazione dell'altare a lui dedicato, la sistemazione della pietà di Michelangelo in un luogo più appropriato per la venerazione dei fedeli, la revisione del breviario dell'epoca e l'impegno per l'evangelizzazione, contribuendo alla creazione di due congregazioni per l'evangelizzazione dei popoli, una per i paesi eretici del nord Europa, l'altra per lo sviluppo della fede nelle indie occidentali ed orientali, embrioni di Propaganda Fide e delle Pontificie Opere Missionarie, di cui fece parte come codirigente.

Nel 1568 fa parte della Commissione per la Revisione del Messale Romano, che vedrà la luce con il nuovo Messale di Pio V, nominato membro della Sacra Congregazione del Concilio, di cui il papa amplia i poteri su tutte le questioni delle Diocesi di tutta la Chiesa Universale, dando la facoltà diretta di controllare l'applicazione e l'attuazione in tutte le Chiese locali i decreti del Concilio di Trento.

Nel 1569 Antonio Carafa è anche nominato Prefetto della Segnatura di Grazia, e membro della Commissione per la Redazione della Nuova Vulgata Latina, per fissare il nuovo testo canonico ufficiale della Sacra Scrittura per la Chiesa Cattolica, oltre che nella Commissione per l'emendazione giuridica del Codice di Graziano, per la revisione del Diritto Ecclesiastico.

Nonostante alcuni problemi di salute nel 1570, diviene cardinale protettore della Congregazione dei Monaci Olivetani. Nel 1571 per cure si trasferisce a Napoli, nel monastero degli Olivetani, e rientrò a Roma in ottobre. Negli anni seguenti fu costretto a trascorrere diversi periodi di riposo a Subiaco, Caprarola, Sant'Angelo a Scala.

Dopo la morte di Pio V, avvenuta il 1 maggio 1572, succede al soglio pontificio Gregorio XIII il 13 maggio 1572, che il 10 giugno 1573, istituendo la Congregazione dei Greci, per le Chiese orientali Cattoliche e i Monaci basiliani, chiama il Carafa a collaborare anche in questa congregazione, per la riforma soprattutto di questo ordine religioso.

Alla Sacra Congregazione del Con-

cilio, protettore dei domenicani, direttore della biblioteca Apostolica Vaticana.

L'8 novembre 1573 il Cardinale Carafa lasciava il titolo di S. Eusebio per assumere quello di Santa Maria a Cosmedin. Tra il 1573 e il 1574 fa parte di una Commissione Cardinalizia per la Riforma del Cerimoniale.

Nell'aprile del 1580, fino alla sua morte, il Cardinale Antonio Carafa assume la Presidenza della Sacra Congregazione cardinalizia interprete del Concilio Tridentino, con poteri ampliati, oltre all'attualizzazione disciplinare dei decreti conciliari anche per dirimere tutte le questioni e contenziosi e interpretare le sentenze conciliari. Compito arduo e difficile che il Carafa, come sempre per tutti gli altri incarichi, eseguì sempre in modo puntuale e preciso, in quanto vero esperto e studioso di tutta la materia.

Dall'8 novembre 1577 fino 1583 diviene Cardinale Protodiacono titolare di Santa Maria in Via Lata, e fa costruire, tra il 1578 e il 1580, nell'agro di Frascati, l'attuale Villa Grazioli. Nel 1580 è autore di testi della dottrina cattolica in Arabo, Caldeo e Armeno, destinati a quelle popolazioni, e diviene cardinale protettore della Chiesa Caldea e dei Maroniti. Fa istituire a Papa Gregorio XIII il 24 febbraio 1584 il Collegio Maronita in Roma per la formazione degli studenti di questo rito religioso, sostenuto economicamente dal Cardinale, promulgandone l'11 marzo 1854 le Costituzioni, e la costruzione fu portata a termine nel 1588, sempre con soldi dello stesso Cardinale.

Iniziò, per volontà del papa, la raccolta dei Decreti dei Concili tenuti nella storia, opera portata a termine dal cardinal Federico Borromeo, e del Martirologio Romano.

Dal 1582 divenne anche protettore dell'ordine dei frati predicatori domenicani, mentre nel 1583 procede nel lavoro della revisione della Bibbia dei LXX e il 12 dicembre 1583 viene tralato dal titolo di Santa Maria Lata di nuovo a Sant'Eusebio, e il 21 dicembre dello stesso anno viene ordinato presbitero nella Chiesa di San Silvestro al Quirinale dal Cardinal Giulio Antonio Santori, suo amico stretto. Morto Gregorio XIII il 10 aprile 1585, e salito al soglio pontificio Sisto V il 24 aprile, nonostante alcune divergenze con il pontefice, soprattutto per questioni di nepotismo, a cui il Cardinal Carafa era fieramente avverso, Antonio fece sempre parte della sua cerchia ristretta.

Il 1 maggio 1585 il Carafa viene nominato da Sisto V in una commissione cardinalizia speciale per la repressione del banditismo, e nel maggio del 1568 risolve il problema dei "clerici vagantes" religiosi con un apposito decreto di congregazione.

Morto il Cardinal Guglielmo Sirleto il 6 ottobre 1585, il Cardinal Carafa gli succede nella direzione della Biblioteca Apostolica Vaticana il 15. In questa veste non riuscì a portare a termine un'edizione greca e latina della Biblioteca di Fozio, a causa dell'intervenuta morte. Donò alla biblioteca Apostolica Vaticana tutta la sua collezione, abbastanza ampia, dei suoi manoscritti e volumi Greci e Latini, molti di essi base della versione di Sisto V della Bibbia. Intanto, nel 1586, lo vediamo impegnato ad aiutare Sisto V nella risoluzione delle controversie tra i Gesuiti e il Re di Spagna, e nell'analisi delle costituzioni di quest'ordine, che presentavano alcune criticità, e aiutò l'ordine in questa controversia.

PRIMA PARTE

Prorogato il termine per l'invio degli elaborati fino al 4 marzo, su elaborati pubblicati entro febbraio

Premio giornalistico "Finanza per il sociale"

Più tempo per partecipare al premio giornalistico 'Finanza per il sociale', il premio promosso da Abi, Feduf e Fiaba e dedicato ai giovani giornalisti e praticanti per sostenere il loro impegno nel raccontare l'importanza della cultura finanziaria. Si potrà aderire al premio giornalistico con elaborati pubblicati o trasmessi entro lunedì 28 febbraio 2022. La candidatura potrà essere inviata entro il 4 marzo 2022.

La partecipazione al premio è gratuita. Ogni concorrente potrà partecipare singolarmente o in gruppo con un solo articolo o servizio audio o video, pubblicato o trasmesso nel periodo compreso tra il 1° marzo 2020 e il 28 febbraio 2022.

Tema del premio: "Storie

di inclusione finanziaria e sociale quale leva di sviluppo sostenibile: gli obiettivi dell'educazione finanziaria

e al risparmio e il benessere globale". «L'elaborato – spiegano i promotori – dovrà evidenziare in che modo l'e-

ducazione finanziaria possa supportare lo sviluppo sostenibile, soprattutto in relazione al ruolo delle realtà

La partecipazione al premio è gratuita. Ogni concorrente potrà partecipare singolarmente o in gruppo con un solo articolo o servizio audio o video, pubblicato o trasmesso nel periodo compreso tra il 1° marzo 2020 e il 28 febbraio 2022

operanti sul territorio nella promozione dell'inclusione e dell'autosostenibilità finanziaria dei cittadini, anche in riferimento agli obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

All'articolo o servizio radio-televisivo ritenuto migliore verrà assegnato un riconoscimento economico pari a euro 1.200. Sono inoltre previste menzioni speciali per gli elaborati più meritevoli. Il contributo vincitore sarà pubblicato sui siti web dei promotori Abi, Feduf e Fiaba. Tutte le informazioni utili sono disponibili su www.abi.it, www.curaituoisoldi.it di Feduf e sul sito web di Fiaba (qui il link diretto) o scrivendo a ufficiostampa@fiaba.org, salastampa@abi.it e stampa@feduf.it.

AUGURISSIMI MATTEO D'ERRICO



L'Ordine dei Giornalisti del Molise è riuscito finalmente a consegnare la pergamena di iscrizione al collega pubblicista prof. Matteo D'Errico. Istituiti da pochi anni, la pandemia ed impegni del professore (da poco in pensione) non avevano consentito al collega termolese di festeggiare

con noi questo traguardo. Caro Matteo, siamo contenti di averti nella nostra famiglia, alla quale dai lustro e serietà. Durante il voto per il Consiglio nazionale lo abbiamo immortalato in questa foto con il consigliere dell'Ordine Pino Cavuoti e il presidente Enzo Cimino.

AUGURI A LIVIA E DAVIDE



Vito e Maria Garofalo, due colleghi di Isernia, stanno ancora festeggiando il matrimonio della loro unica figlia Livia, collega direttrice

della testata telematica pressmoliselazio. Dall'Odg Molise, dal cdt, dal collegio revisori dei conti un grande bacio a Livia, ora in viaggio di nozze.

LUTTO

Ciao Antonio, dottore e giornalista

L'ordine dei Giornalisti del Molise, il Cdt e il collegio revisori dei conti si uniscono alla famiglia Griguolo per la scomparsa del collega Antonio. Per tanti Tonino, il collega pubblicista si era trasferito da poco nell'Odg Lazio perché impegnato come medico in una clinica famosa per contrastare l'epidemia. Antonio, era stato giornalista tv con Tlt, al quotidiano del Molise come collaboratore e poi direttore responsabile dell'allora cartaceo, e aveva anche dato vita ad una rubrica di medicina (era cardiologo in pensione), nonché impegnato a radio valentina. Disponibile, simpatico, gentile, si era dedicato anche alla musica, studiando sassofono al Conservatorio di Campobasso. "Non dimenticherò mai - commenta il presidente Cimino - la vicinanza di Tonino Griguolo durante la malattia di mio padre, il

suo impegno come odontoiatra tanto che proprio lui mi operò rocambolescamente il dente del giudizio nel suo studio di via Mazzini a Campobasso; non dimenticherò le tante risate insieme e i consigli che dava a tutti i giornalisti che gli chiedevano informazioni sulla medicina. Se n'è andato di colpo per un male veloce e incurabile, e ci ha lasciati tutti di sasso, anche perché gli volevamo bene. E come non potevamo con un uomo simile? Le prime lezioni di armonia gliele ho date io, come tanti testi sui quali studiare. Mi mancheranno anche i suoi racconti che chi conosce il personaggio, sa bene quanto fossero genuini. Originario di Petrella, si presentava la sera in redazione nel bel mezzo delle fasi più concitate, ma bastava guardarlo e ci regalava un sorriso che da solo ti trasmetteva serenità e coraggio".



DECISIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE SULL'ALBO

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2021

Iscrizioni:

Vincenzo Ciccone	(reg. prat. Ricong.)
Rossella De Rosa	(pubb.)
Andrea Zita	(pubb.)
Francesco (Franco) Presutti	(pubb.)
Alessandra Gioielli	(pubb.)
Daniele Genovese	

Reiscrizioni:

Rossano D'Antonio	(pubb.)
-------------------	---------

Cancellazioni:

Pasquale Lombardi	pubb. (decesso);
-------------------	------------------

SEDUTA DEL 3 LUGLIO 2021

Iscrizioni:

Antonio Sorbo Pubb.	(trasf. da prof.)
Antonio Iarocci	(Elen. Spec.)
Maurizio Varriano	(pubb.)

Cancellazioni

Morena Iapaolo	(pubb. prat. da Odg Molise a Odg Lazio)
----------------	---

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2021

Trasferimenti:

Rosario Longo (pubb.) è stato trasferito dall'OdG Campania all'OdG Molise;

Cancellazioni:

Franco D'Orsi	(reg. spec. volontaria rinuncia),
Ornella Nicontra	(pubb. automatica),
Francesca Di Falco	(pubb. volontaria rinuncia);

Iscrizioni:

Ornella Nicotra	(prof.),
Paolo Frascatore	(reiscr. pubb.),
Galileo Casimiro	(pubb.),
Albino Fazio	(pubb.)

SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 2021

Iscrizioni:

Alessandro Porfirio	(Pubb.)
Manuel Mori	(Pubb.)
Guglielmo Ruggiero	(Pubb.)
Lia Montereale	(Pubb.)
Carola Pulvirenti	(Pubb.)
Filomena Fantozzi	(Pubb.)
Michele Di Franco	(Pubb.)

Cancellazioni:

Arianna Gentile	(Pubb. volontaria rinuncia)
-----------------	-----------------------------

Totale iscritti all'Ordine del Molise al 31 luglio 2021

Iscritti elenco speciale	11
Iscritti praticanti	12
Iscritti professionisti	74
Iscritti pubblicisti	655

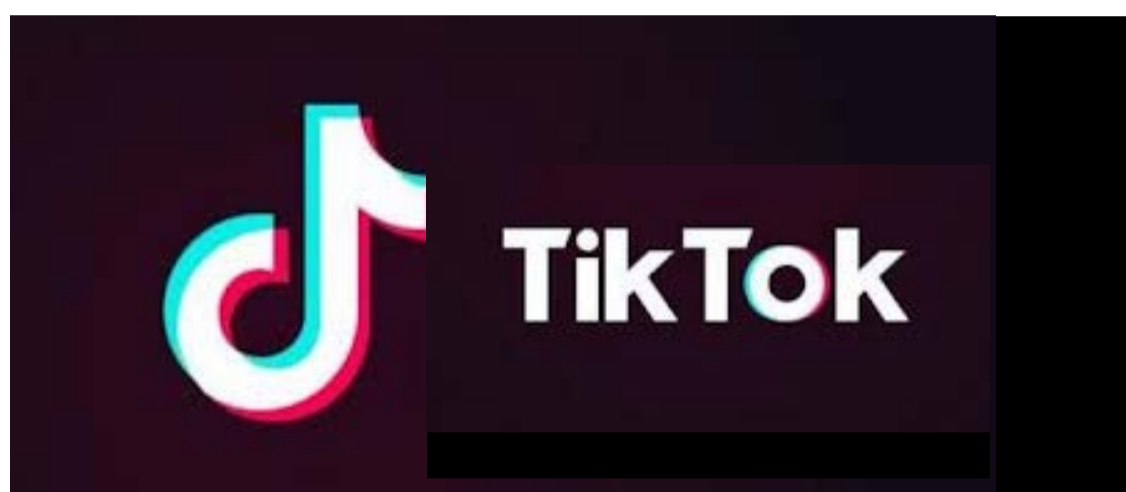
NUOVI CORSI FORMATIVI IN SIGEF A CURA DELL'ODG MOLISE



4 dicembre 2021 ore 9.30 - 12.30.

Storytelling con Google Earth, Maps e Timelapse

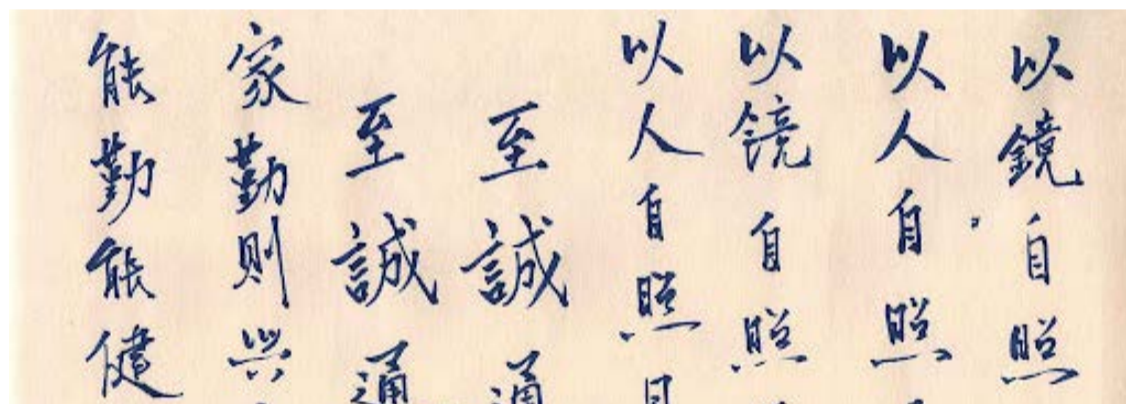
Come raccontare storie coinvolgenti in tutto il mondo. 3 crediti non deontologici, corso on line, a cura di Mari Buccieri



2 dicembre ore 9:30 - 12:30

Corso on line su Tik Tok, Instagram e video brevi

3 crediti formativi a cura di Lino Garbellini



4 dicembre 2021: Corso lingua cinese corso base

9 lezioni da 3 ore, a distanza, dal 4 dicembre e corso di dizione e lettura espressiva: 5 lezioni da 3 ore, a distanza a cura di Antonella Ciaramella



5 novembre 2021 - 9:30/12:30 e in replica dalle 15.30/18:30

Podcast: teoria e laboratorio pratico

3 ore on line da 3 crediti, a cura di Carlo Santella



12 novembre ore 10:00 - 13:00

Corso on line su giornalismo radio e social media

3 crediti formativi a cura di Lino Garbellini